

SETTEMBRE 1981

Abbonamento postale - gruppo III/70

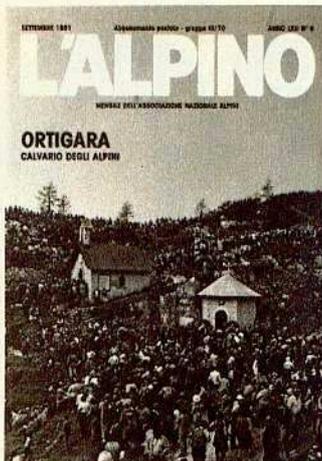
ANNO LXII N° 8

# L'ALPINO

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

## ORTIGARA CALVARIO DEGLI ALPINI





Ortigara. Folla in pellegrinaggio a Cima Lozze. (Foto Iginio Basso)

## L'ALPINO

Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini  
Anno LXII - N. 8 Settembre 1981  
Abbonamento Postale gr. III/70  
In questo numero la pubblicità non supera il 70%

**Presidente**  
Vittorio Trentini

**Direttore Responsabile**  
Aldo Rasero

**Comitato di Direzione**  
(nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale ai sensi dell'art. 41 dello Statuto).  
Carlo Crosa - Lorenzo Dusi - Roberto Prata - Arturo Vita

**Redazione**  
Albino Capretta - Giovanni Franza - Giuliano Perini - Bruno Zanetti

**Servizi fotografici**  
Foto Zannini - Iginio Basso - 4° Corpo d'Armata Alpino - Aldo Martinuzzi

**Direzione e Redazione**  
Via Marsala, 9 - 20121 MILANO  
Tel. 66.26.92

**Amministrazione**  
Via Marsala, 9 - 20121 MILANO  
Tel. 66.54.71  
Indirizzo telegrafico: Assocalpini Milano - Autorizzazione del Tribunale di Milano 3 marzo 1949 n. 229 del Registro  
Abbonamento L. 5.000  
Conto Corrente Postale 23853203 intestato a: «L'ALPINO» - Via Marsala, 9 - 20121 MILANO

**Realizzazione editoriale e Pubblicità**  
A. Paleari, Via Marsala, 9 - 20121 MILANO  
Tel. (02) 63.29.16 - 65.16.76

**Impaginazione:** Valerio Mantica

**Stampa**  
Rotocalcografica Internazionale Cinisello Balsamo (Milano)  
Associato all'U.S.P.I. 1981  
Unione Stampa Periodica Italiana

## Lettere al direttore

### UN OMBRELLINO PER CESARE BATTISTI

Caro Rasero,  
sabato 9 maggio, un gruppetto di ufficiali del vecchio Battaglione «Fenestrelle» hanno risalito la sponda orientale del Garda, spingendosi, per Rovereto, sino a Trento. Gita di interesse paesaggistico, ma che voleva anche essere caratterizzata da due visite doverose: al Castello del Buon Consiglio e al Doss di Trento.

Ti parlo di quest'ultimo, non dell'esiguità dei locali, che dovrebbero dilatarsi non so quante volte, per poter accogliere tanto altro materiale ed in modo più arioso, ma del grandioso mausoleo a Cesare Battisti, ove abbiamo avuto amare sorprese. La cupola presenta delle crepe, dalle quali entra liberamente la pioggia: noi abbiamo trovato sul pavimento grosse pozzanghere d'acqua. Il mosaico di tessere dorate, che fa da luminoso sfondo allo splendido busto dell'Eroe, modellato da Wildt, è in via di disfacimento, già ci sono due ampie zone che presentano il nudo cemento sottostante.

So che i contributi pubblici sono quelli che sono, se pur ci sono e immagino quanta burocrazia bisognerebbe superare per fare qualche lavoro seguendo, diciamo così, la via gerarchica. Ma siamo Alpini e mi permetto di dire a tutti noi ed in particolare, per motivi di vicinanza, ai Gruppi trentini, che occorre «desse n'andi», darsi una spinta, come diciamo noi piemontesi, i famosi «bogiannesi»! Credo che se si dovessero percorrere le vie della burocrazia, ci vorrebbero anni, commissioni, sottocommissioni, perizie, progetti, controprogetti, rinvii, insomma tutto quel grandioso baraccone che, tra l'altro, serve, nel nostro paese a far costare cento, quello che si poteva pagare la metà e, forse meno ancora.

Oso allora dire, senza pensare di profanare l'espressione incantata dell'Alpino eroe: «Pais, fejla vèdde!»: Alpini fatigliela vedere alle autorità competenti, ai burocrati, a tutti i cacasenno o sputasentenze, capaci a far poco o nulla. I carissimi fratelli trentini si preparino a rimboccarsi le maniche e a fare direttamente con il loro ingegno, le loro braccia, la loro fatica ed il loro sacrificio quanto è necessario per mettere in ordine il Tempio dell'Eroe, che non è loro soltanto, ma anche nostro e di tutta l'Italia. Occorrono soldi, una discreta quantità di soldi, ne sono convinto, io profa-

no, che, però, non voglio credermi illuso. Organizzi «L'Alpino» nelle forme più opportune una raccolta di fondi. Pensate, Alpini d'Italia, a quel meraviglioso volto eretto di Battisti, che, incatenato, va alla morte, a quegli occhi fissi in avanti, che vedono soltanto più l'ideale della libertà; pensate alle stupende parole da lui dette nell'aula del tribunale che lo condannò, oggi scolpite nel marmo e poi... «Forsa pais, fejla vèdde».

Quelli del «Fenestrelle» incominciano inviando una loro prima goccia, certi che tante altre seguiranno, sino a diventar lago. Perché a Trento devono essere presenti tutti gli Alpini d'Italia. Ciao.

Francesco Sullioti  
Ivrea (Torino)  
Via Aosta, 12

Caro Sullioti,  
come ti avevo detto, ho presentato al Comitato di Direzione, presieduto dal Presidente Trentini, la tua lettera con relativo assegno di lire cinquantamila.

«L'Alpino» non indice sottoscrizioni di nessun genere perché sono troppe le proposte in materia e non sarebbe in grado di poterle soddisfare tutte. Ha fatto eccezione unicamente per il terremoto del Friuli e per quello del Sud.

Su proposta del Presidente Trentini il Comitato ha deciso di inviare la somma di lire 50 mila alla Sezione di Trento perché, in accordo con la Fondazione Acropoli Alpina indica, se lo ritiene opportuno, una sottoscrizione per raccogliere i fondi necessari per il restauro.

«L'Alpino» sarà ben lieto di appoggiare l'iniziativa dando la massima diffusione alle relative notizie.



### UN CAPPELLO... SCIPPATO...

Caro «L'Alpino»,  
sabato sera, 9 maggio, a Verona è successo un fatto incredibile per i tempi che corriamo: un anziano Alpino è stato da un giovanastro scippato... del proprio cappello.

Alla scena assiste un gruppo di paracadutisti Alpini che si lanciano all'inseguimento del giovanastro e, dopo una corsa da bersaglieri per le vie di Verona, lo scippatore, vistosi tallonato sempre più da vicino, preferisce mol-

lare «l'osso».

Lo sfiatato inseguitore raccoglie il cappello e ritorna sui suoi passi per riconsegnarlo al vecchio, ma questi, probabilmente amareggiato e forse più imbarazzato che se gli avessero tolto i pantaloni, svanisce nella valanga di Alpini vocianti.

Il cappello, di stretta ordinanza, da Alpino semplice che apparteneva al 7° reggimento e per giunta con appesa una decorazione di guerra, è in possesso del consigliere del Gruppo alpini di Cernusco sul Naviglio: Gualberto Biffi che è stato il più veloce inseguitore e prega l'interessato di mettersi in contatto al numero di telefono 02-9031526.

Dopo la facile verifica dell'appartenenza, il nostro Biffi è disposto a recarsi personalmente a riconsegnare il cappello al legittimo proprietario.

R. Brunello



### ...E UN ALTRO RUBATO

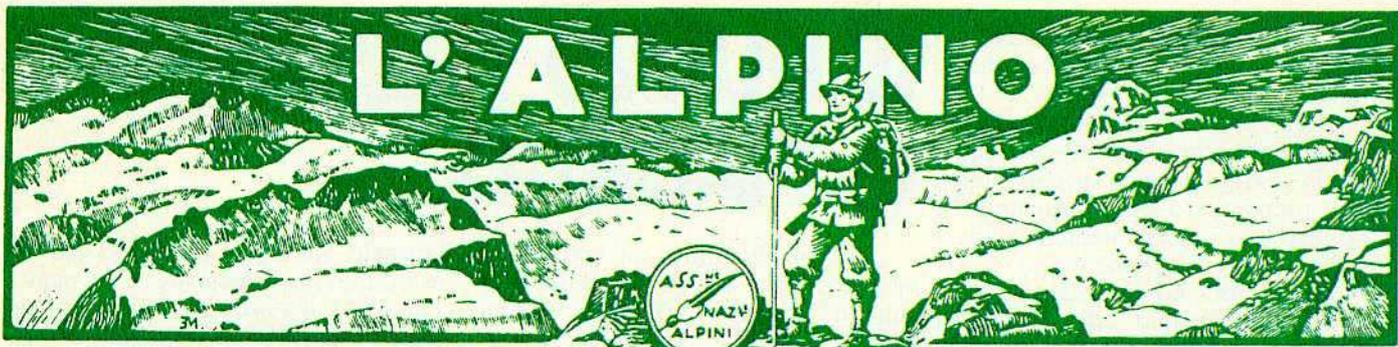
Caro «L'Alpino»,  
quella che doveva essere un'armoniosa e cordiale festa tra Alpini in congedo, che si erano riuniti in testimonianza di quella che è la fraternità alpina in un convivio cui hanno partecipato anche i parenti, si è risolta per me in una «tragedia».

Mi hanno rubato il cappello alpino.

Amarezza e disgusto, unitamente a profonda commiserazione per l'atto sacrilego compiuto ai miei danni, provo per la persona che tanto ha osato: non porto rancore verso di lei, ma l'invito ad una profonda riflessione sul valore morale ed umano che può avere un cappello per un Alpino.

L'odio, in simili frangenti, non ha significato; prevalga quindi il buon senso del rispetto civile verso l'altrui persona e con spirito alpino restituisca questo cappello, portandolo od inviandolo alla Sezione «Riccardo Di Giusto», via Cividale, 291 (Udine); quel cappello aveva ormai 19 anni e in questi anni mi aveva insegnato a riscattarmi anche dall'alcolismo, poiché le persone (e ce ne sono molte), hanno un concetto blasfemo di connubio tra alcool e Alpini in congedo. Distintamente ringrazio e porgo a tutti saluti alpini.

Bernardini Renato



MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

# IL COLORE DELLA SPERANZA

di ALDO RASERO

Pur frugando ostinatamente tra i volumi e le carte che valgono a farci conoscere la nostra storia, non siamo riusciti a conoscere con certezza per quale motivo nel 1883 vennero concesse agli Alpini le fiamme verdi. O meglio il motivo è noto in quanto si trattava di dare agli Alpini un loro colore caratteristico quale il rosso della fanteria, il cremisi dei bersaglieri, il giallo dell'artiglieria.

Quello che non è noto è perché venne scelto proprio il verde. I burocrati della naja sono propensi a pensare che si trattasse dell'unico colore disponibile, mentre i sentimentali vorrebbero ricercarne le cause in un accostamento con le magnifiche varietà di verde delle nostre vallate e delle nostre montagne.

Sta di fatto che il verde è il colore caratteristico non solo degli Alpini, ma di tutte le truppe alpine e che, col passar del tempo, da semplice segno distintivo è diventato un simbolo che tiene strettamente uniti quanti portano la penna nera sul cappello.

Ma il verde è altresì - ancor prima della nascita degli Alpini - il colore della speranza. È la speranza infonde ottimismo, quell'ottimismo che è una caratteristica del montanaro il quale da 109 anni alimenta i ranghi delle truppe alpine.

Se gli Alpini, nelle varie guerre, non avessero avuto una buona dose di ottimismo, maturata in tanti anni di vita montanara e di naja alpina, non avrebbero fatto quello che hanno fatto, non avrebbero sopportato - ai limiti dell'impossibile - privazioni e sacrifici, non avrebbero combattuto strenuamente come gli avversari

hanno riconosciuto in tempi e situazioni diverse.

Gli Alpini l'ottimismo lo traggono dalla fiducia in sé stessi, dalla consapevolezza dei propri mezzi, dalla valutazione della loro forza singola e collettiva.

E questo ottimismo gli Alpini lo infondono in chi li osserva e li valuta come soldati e come uomini. Sul ghiacciaio del Presena (come è detto in altra parte del giornale) il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Britannico, dopo avere assistito ad una impegnativa esercitazione attuata dagli Alpini della Brigata «Orobica», ha espresso la sua profonda ammirazione per le truppe alpine.

Questi sono gli Alpini alle armi.

Per quanto riguarda gli Alpini in congedo, i nostri Alpini, sono ormai ricorrenti da parte di uomini di gover-

no espressioni di ammirazione e di fiducia. A Verona ci è stato detto che costituiamo una valida barriera di pace - contro la violenza e il disordine - che fa ben sperare nell'avvenire della Patria. E ancora che spesso ci si domanda come mai l'Italia tra tante crisi e difficoltà non sia andata a fondo e che ogni anno gli Alpini con la loro Adunata danno una risposta valida a questa domanda.

Una sintesi dell'ottimismo che sanno infondere gli Alpini l'ha tracciata egregiamente il Generale Donati, Comandante il 4° Corpo d'Armata Alpino, in occasione della nostra assemblea annuale.

Il Gen. Donati ha detto: «Io sono sicuro che a Verona vi è stato uno spettacolo di patriottismo, ma è anche stato uno spettacolo che non può essere sfuggito agli attenti osservatori nazionali, ma soprattutto internazionali. E' una forza di deterrenza capace di dissuadere qualsiasi provocazione per la difesa della pace interna ed esterna. Per questo io affermo che dobbiamo stare insieme e sono sicuro che andremo avanti tutti uniti, costituendo in tal modo una forza ragguardevole che dà un significato preciso in campo nazionale ed internazionale».

Ed è proprio questa la nostra forza che infonde ottimismo in noi e in quanti ci osservano da vicino.

In occasione di barbari assassini di innocenti, colpevoli solamente di ricoprire un qualunque posto di responsabilità, vengono lanciati da più parti appelli alla solidarietà nazionale, alla unione di tutte le forze per porre argine al terrorismo ed alla violenza.

Noi tutti siamo concordi nel condannare il terrorismo e la violenza, nel raccomandare la concordia, la fratellanza, l'amore. Lo dicono gli striscioni che accompagnano le nostre imponenti sfilate, lo dicono le



(Segue a pag. 4)

nostre azioni di ogni giorno dedicate ad opere di carattere sociale e umanitario.

Senza peccare di presunzione possiamo dire che se molti - ed è un «molti» a largo raggio, specie verso l'alto - prendessero esempio da noi, si diffonderebbe nella nazione una maggiore dose di ottimismo.

Quell'ottimismo del quale siamo fieri. Quell'ottimismo radicato in noi dalle nostre doti e simboleggiato dalle fiamme di colore verde: il colore della speranza.

Aldo Rasero

### IL NUOVO DIRETTORE DEL GIORNALE

**Al caro Ras che, dopo un lungo intervallo, ha accettato di dirigere nuovamente il nostro giornale «L'ALPINO», vada il mio grazie più sincero e l'augurio più affettuoso per il difficile incarico che, sono sicuro, porterà a termine nel modo più brillante e completo.**

Vittorio Trentini

### CARO LETTORE,

dopo due anni e mezzo di assenza riprendo la direzione de «L'ALPINO» al quale sono legato da profondo attaccamento maturato in oltre trent'anni di assidua collaborazione.

So, per lunga esperienza, che è uno zaino pesante da portare, ma, se me lo hanno affidato, è perchè le mie spalle sono in grado di sopportarne il peso.

Farò del mio meglio - come sempre - tenendo ben presente che il giornale deve soddisfare le esigenze di chi lo legge e non di chi lo fa.

Cordialmente.

Aldo Rasero

# IL NUOVO PRESIDENTE E' PIACIUTO

Con questo titolo un quotidiano ha dato risalto alla presenza del Presidente Vittorio Trentini a Casoni Solarie (Udine) in occasione del consueto omaggio alla memoria dell'Alpino Riccardo Di Giusto, il primo caduto del conflitto mondiale 1915/18.

Trentini è piaciuto perchè, dopo aver ricordato il sacrificio dei Caduti e aver messo in risalto i valori morali della tradizione alpina, ha espresso il netto rifiuto alla violenza, ha parlato del clima di disordine nel quale siamo costretti a vivere e non ha mancato di criticare i politici che continuano a dare uno spettacolo dissennato di contrasti incuranti delle attese del popolo italiano che chiede di essere governato con onestà e rettitudine.

La presenza a Casoni Solarie è stato il primo atto del Presidente Trentini il quale è conosciuto nell'ambiente alpino - specie tra le Sezioni all'estero - mentre non è noto il suo passato di uomo e di soldato.

Noi ricordiamo simpaticamente la grinta da lui dimostrata anni addietro. Nel 1969, nella fase di preparazione dell'Adunata di Bologna, il Sindaco della città gli disse che l'Associazione doveva modificare un punto del suo programma perchè in contrasto con un impegno assunto dalla città stessa. Trentini tenne duro e alla minaccia del Sindaco di non partecipare ufficialmente con il gonfalone alle nostre manifestazioni, disse che la brutta figura l'avrebbero fatta il Sindaco e la città e non certo l'Associazione e che avrebbe mandato migliaia di Alpini a fischiarlo sotto le sue finestre.

Vincendo la sua ritrosia a parlare di sé siamo venuti a sapere alcune notizie che riteniamo utile rendere note.

Nato a Bologna nel 1912, si è



laureato in legge nel 1933 ed ha esercitato la professione di avvocato. Dal 1944 al 1976 è stato capo ufficio legale dell'INPS a Bologna per l'Emilia e Romagna e dal 1948 al 1962 consigliere comunale di minoranza a Budrio.

Dal 1946 al 1962 è stato consigliere di amministrazione degli ospedali di Budrio - Opera Pia che - in quel periodo - hanno avuto grande sviluppo: costruzione di un ospedale nuovo, costruzione e impianto di un istituto per bambini minorati e handicappati con assistenza sanitaria specialistica, scolastica (14 classi elementari), professionale, il tutto in edifici moderni e confortevoli che hanno ospitato fino a 340 bambini provenienti da tutta Italia.

Sotto la naja ha frequentato il corso allievi Ufficiali a Bra negli anni 1935-36 ed ha prestato servizio di prima nomina nel Gruppo «Vicenza» della «Tridentina».

Mandato in congedo e fatta la domanda di essere richiamato quando il suo Gruppo partiva per l'Albania, è stato assegnato al Gruppo «Val Piave» in via di costituzione.

Subalterno e poi temporaneamente Comandante della 36ª Batteria, ha fatto tutta la campagna di Russia come aiutante maggiore del Gruppo sempre in prima linea. Durante il lungo, estenuante ripiegamento dal Don, unitamente ai suoi artiglieri superstiti, ha preso parte a tutti i combattimenti fino a Kopanki con i resti della «Julia» e poi con la «Tridentina».

A Nikolajewka ebbe l'incitamento del Generale Reverberi: «avanti "Val Piave"». E' decorato di una croce di guerra al valor militare.

Nell'ambito dell'Associazione, dal 1965 è Presidente della Sezione di Bologna che ha portato da 1600 soci agli attuali 2500, organizzando, oltrechè l'Adunata Nazionale del 1969, l'annuale Trofeo Alto Appennino e varie manifestazioni.

Consigliere Nazionale dal 1970 al 1976 era tuttora addetto alle Sezioni all'estero presso le quali è stimato e benvenuto.

Queste sono le notizie relative al passato che ci sono state richieste da più parti. Il futuro è appena cominciato, ma - senza ombra di adulazione - dal Friuli a Varese, da Bergamo all'Ortigara, dovunque è andato, «è piaciuto».

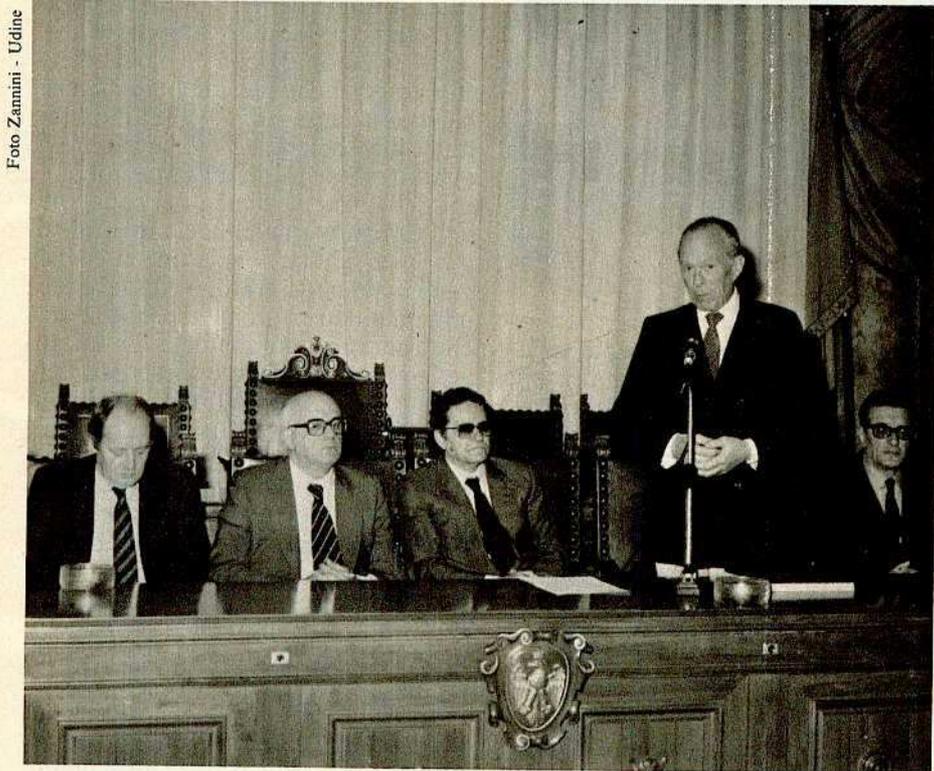
# IL FRIULI SALUTA BERTAGNOLLI

Le Amministrazioni provinciali di Udine e Pordenone hanno salutato Franco Bertagnolli, che ha lasciato la presidenza dell'Associazione.

Venerdì 19 giugno a palazzo Belgrado, in Udine, sede della Provincia, i friulani hanno voluto ringraziare ancora una volta colui che è giustamente considerato l'artefice della presenza dell'A.N.A. nel Friuli terremotato. Erano presenti, col Presidente della Giunta Regionale Comelli, il Presidente della Provincia di Udine Englaro, il Prefetto di Udine, il Comandante del Presidio Gen. Jucci, il Comandante della «Julia» Caccamo ed il Sindaco del capoluogo friu-

la della fondazione di Udine, la città friulana possa ospitare ancora una volta l'Adunata Nazionale. Ottima occasione per gli Alpini che, tornando in Friuli, avrebbero la possibilità di visitare i luoghi che hanno visto realizzata la loro solidarietà nei confronti delle popolazioni terremotate.

Dopo un indirizzo del Presidente regionale Comelli, ha preso la parola Bertagnolli che ha ringraziato per la sollecitudine e l'amicizia degli Amministratori e delle popolazioni friulane. E' stata poi data notizia che il C.D.N. ha deliberato di riconfermare Bertagnolli a rappresentare l'A.N.A. nei rapporti con l'A.I.D. (organo del



Bertagnolli ringrazia le autorità friulane

lano Candolini.

E' stata una cerimonia semplice e pur piena di significato per l'apprezzamento dimostrato dalle popolazioni friulane per quanto l'A.N.A. ha saputo realizzare in proprio e per quanto sta portando a termine come fiduciaria del Congresso U.S.A.

Dopo il Presidente Englaro, ha preso la parola il Sindaco Candolini che, dopo aver elogiato e ringraziato Bertagnolli, ha annunciato d'aver chiesto al C.D.N. dell'A.N.A. che nel 1983, in occasione del millenario

Congresso U.S.A.) fino a totale compimento dei lavori.

Hanno presenziato alla cerimonia i Presidenti sezionali di Udine Masarotti, di Gorizia Meneguzzo, di Cividale Specogna, i rappresentanti le Sezioni di Tolmezzo e Palmanova e lo staff «A.N.A.-A.I.D.»: gli instancabili Siardi, Mistichelli, Della Pietra e Raimondo.

Il Presidente Nazionale Vittorio Trentini era rappresentato dal Consigliere Nazionale Cesare Buliani; per «L'Alpino» G.R. Prativiera.

## Lei non é sordo! ma forse il suo udito è **SFVOCATO**

Lei sente le persone quando parlano; ma non riesce a capire ciò che dicono. LEI NON È SORDO... ma il Suo udito non é più a fuoco.

**AMPLIFON PUÒ AIUTARLA a udire di nuovo in pochi minuti tanto chiaramente da capire anche i bisbigli!**

**NUOVI SISTEMI "INVISIBILI"**  
Le consentiranno di udire con chiarezza da ENTRAMBE LE ORECCHIE... CON NIENTE NELLE ORECCHIE!

**UDRÀ DI NUOVO** distintamente e capirà ogni parola.

**Offerta Speciale Limitata! Regalo!**

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

**Imposti il tagliando oggi stesso!**

**GRATIS**

L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 30-10-1981

**amplifon**

**AMPLIFON Rep. ALP. 1 - 27  
Via Durini, 26 - 20122 Milano**

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME \_\_\_\_\_

COGNOME \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_

LOCALITÀ \_\_\_\_\_ PROV. \_\_\_\_\_

# ORTIGARA

di LORENZO DUSI

**Migliaia di Alpini e non Alpini a Cima Lozze per il pellegrinaggio annuale. Il Presidente con il Labaro Nazionale rende omaggio alla colonna mozza che ricorda il «Calvario degli Alpini»**



Sessantacinque e sessantaquattro anni dopo, rispettivamente considerando gli avvenimenti del 1916 e 1917, nei quali il dramma terrificante dell'Ortigara si è svolto. Come ogni anno, da sempre ormai, il pellegrinaggio è continuo, incessante: uomini e donne, giovani d'ogni età e condizione salgono a quelle cime dolenti, compresi del significato di quell'ascesa in cui appare in tutta la realtà la testimonianza di una battaglia terrificante nella quale migliaia e migliaia di combattenti si trovarono coinvolti. Su quelle pietraie che ancor oggi parlano ai vivi si è compiuto l'olocausto di 22 battaglioni di alpini, 6 gruppi di artiglieria da montagna, 4 brigate di fanteria, un reggimento bersaglieri, genieri, senza scordare il servizio silenzioso e sempre pericoloso delle salmerie, (conducenti, muli) e dei portaferiti.

E' un salire che dà forza, che imprime all'animo sensazioni violente, che porta a meditare, a considerare i fatti storici in una visione di terre sconvolte, di cime conquistate in un crogiuolo di martirio. E' un risveglio di memorie: lo conferma la presenza dei reduci, quest'anno erano 23, attenti e increduli della loro vicenda,

gente che ha abbondantemente superato il traguardo degli ottanta (il più anziano Bertolazzi Emilio - classe 1891, di Verona - reduce pure di Libia del 1911) commossi per tanta attestazione di affetto.

Salendo dalle posizioni austriache, ancora una volta imperniamo il ricordo ai cippi di quota 2105 e 2101, sulle posizioni conquistate dagli alpini il 10 e 19 giugno 1917 e mantenute sino al 25, alla colonna mozza dove ha luogo la cerimonia più significativa. Anche quest'anno il Labaro nazionale ed alcuni vessilli sezionali sono stati portati lassù. Il Presidente Nazionale Trentini, il Segretario centrale Tardiani ed alcuni Consiglieri Nazionali, Presidenti e Consiglieri di Sezione hanno sostato in raccoglimento e deposto una corona d'alloro.

La cerimonia si conclude naturalmente alla Chiesetta del Lozze dove hanno reso gli onori i reparti della «Cadore» (picchetto e fanfara) con il loro Comandante generale Prandi, in rappresentanza del 4° Corpo d'Armata Alpino. Intervenuti il Colonnello Fincato, Comandante del Distretto Militare di Verona, il Gene-

rale Griffari, combattente dell'Ortigara, i Colonnelli Benciolini, Pezzin ed altri.

A corona dell'altare, bandiere, vessilli di oltre 20 Sezioni, gagliardetti, ed una folla composta in attesa del viatico derivante dalla S. Messa celebrata dal Cappellano Padre Mario Tonidandel e di una parola che entrasse profondamente nell'animo per colmarlo delle gioie di una giornata vissuta in una spiritualità profonda. Padre Mario con il sacrificio della S. Messa ha onorato i Caduti, sul luogo del loro calvario, ma ha esortato i vivi a difendere i valori dello spirito, ad essere portatori di un messaggio di amore e di fermezza da contrapporre alla valanga dissacrante della follia omicida che imperversa nelle nostre contrade. Dopo il saluto di Menegotto, Presidente della Sezione di Marostica, a nome delle tre Sezioni organizzatrici del raduno (Asiago, Marostica e Verona), con la voce dello storico ed anche del combattente che ha vissuto la tragedia dell'ultimo conflitto, l'avvocato Crosa ha descritto il quadro che si presentava nell'anfiteatro del Lozze; a fianco dei superstiti dell'Ortigara erano i bocia in armi, ai quali far sentire le voci che si elevavano da cime, anfratti, caverne, camminamenti, trinceroni, voci di Caduti, che esprimevano aneliti di bontà, di generosità. Nessuno è sceso dall'Ortigara con sentimenti di odio. A questi bocia si è rivolto, alla gioventù migliore che non deve lasciarsi tentare dalla violenza, dai sopprusi, che deve cercare di ridurre alla ragione anche l'altra parte che nello smarrimento ha imboccato la strada che porta alla rovina fisica e morale. «Non vogliamo più - ha detto Crosa - appelli accorati, discorsi, medaglie, ma la difesa cosciente e decisa delle libertà individuali, del diritto dell'uomo ad aver salvaguardata la vita. Se qualcuno ha accettato di fare il becchino lo faccia pure per i terroristi ma non per i nostri fratelli».

Scendendo vorremmo essere migliori, fiduciosi nella rinascita della Patria.

Guardiamo con amore ai superstiti, ha concluso Crosa; chiamando ad uno ad uno i nomi dei loro magnifici battaglioni, che evocano gli echi delle nostre contrade, vallate e montagne, vedremo i loro occhi brillare di una luce intensa, che si spande nell'animo reso felice dall'esaltazione del loro passato, ma soprattutto per la memoria dei loro compagni caduti sull'Ortigara.

... di ieri... di oggi... di sempre

# ALPINI A BERGAMO

di GIULIANO PERINI

**Il solenne giuramento di 800 reclute della Brigata Alpina «Orobica». L'imponente sfilata per le vie della città per festeggiare il 60° di fondazione della Sezione**

Bergamo traboccava di Alpini... Di Alpini in divisa o meno, con la sfumatura alta o con i capelli grigi, con anzianità di penna di qualche giorno o di parecchi decenni... ma tutti con lo stesso brivido nella spina dorsale al suono dell'inno nazionale, tutti con quel groppo che non andava giù.

Ed i più giovani, gli 800 bocia dell'«Edolo» hanno gridato il loro «lo giuro», lo hanno urlato con convinzione, consci di assumere un grave impegno, di contrarre un matrimonio con l'onore e con quella penna di cui forse in seguito capiranno meglio il valore. Lo hanno fatto davanti ad un generale importante, Rambaldi, davanti al «capo» di tutti gli Alpini, il generale Donati, al loro comandante, il generale Monsutti, di fronte alle maggiori autorità di Bergamo, il Sindaco Zuccarelli, il prefetto Arduini, il questore Monarca, il presidente della Provincia Borra. Hanno compiuto il loro dovere di uomini davanti al loro presidente di domani, Trentini, ed al presidente della Sezione A.N.A. che li accoglierà, Alpini senza stellette, Caprioli.

La Sezione di Bergamo festeggiava così i suoi 60 anni, un importante compleanno per il quale queste 800 voci, questi 800 solenni impegni sono il migliore augurio.

«Giuro di essere fedele alla Repubblica...» è stato detto, e di esserlo sempre, con e senza stellette, nelle caserme e nelle fabbriche, nei poligoni e negli uffici, dentro un carro armato e sullo scanno del giudice, alla guida di un mulo o di una amministrazione, di un ente, dello Stato. Lo giuro!

E questa Italia di cui tutti parlano e sovente fanno parlare, sa capire. Sa commuoversi ancora al giuramento di un bocia. Quei fazzoletti comparsi timidamente e timorosamente sono bandiere; quegli occhi lucidi rudemente sfregati con una manata furtiva sono la migliore dimostrazione del perchè tutte le disgrazie, tutte le vigliaccherie, tutte le ingiustizie non hanno ancora saputo piegare le nostre ginocchia.

Caldi applausi hanno salutato la messa in opera di un nucleo trasmissioni, di una batteria di artiglieria, la dimostrazione di un soccorso in montagna. E l'ammirazione di tutti ha seguito i potenti elicotteri, i versatili mezzi da montagna ma anche (e forse con un pizzico di calore in più...) il nostro vecchio, tradizionale, simpatico ed insostituibile mulo.

Questa atmosfera regnava ancora sovrana la domenica quando un magnifico sole accoglieva migliaia di Alpini, non solo del 5°, che avevano resistito alla tentazione di qualche località di villeggiatura e calavano sulla città orobica.

S. Messa al campo con presenza del coro e della fanfara della brigata Orobica, partecipazione del picchetto e della rappresentanza in armi del battaglione «Tirano» e del gruppo «Bergamo» con bandiera, onori agli intervenuti, al gonfalone della «città dei mille», molte penne bianche, poi via, in una magnifica sfilata per le vie

della città.

Folate di entusiasmo suscitavano le divise dei bocia ma anche l'andatura... non troppo marziale dei Cavalieri di Vittorio Veneto, assenti ottenevano le fanfare ed i loro «33» nonchè i parecchi striscioni. Tra gli altri uno spiccava: non solo per il suo testo «Chi è con noi è con la Patria» ma per il fatto, singolare, che a portarlo era con gli altri il sindaco, naturalmente alpino, di un grosso centro bergamasco. Parole sante, signor Sindaco, ma a tenerlo teso ci vorrebbero parecchi suoi colleghi, tanti uomini di partito e, perchè no, anche qualche ministro...

Non portava lo striscione il Sindaco di Bergamo, cavalier Zuccarelli, e neppure il cappello alpino, ma le sue parole erano chiare, schietta e sincera l'ammirazione per gli Alpini, il motto citato sintomatico: parlare poco ed operare molto! Ed il Sindaco mostrava di conoscere bene l'operato degli Alpini bergamaschi. Dopo il ringraziamento del presidente Caprioli, l'oratore ufficiale Vita chiudeva, con la sua alta oratoria, la cerimonia celebrando il ricordo del 5° Alpini e del 2° e 5° artiglieria da montagna.

Non si poteva in queste due giornate alpine non rilevare un augurio alla sezione di Bergamo, alla nostra Associazione, e alle Truppe Alpine.



## Felicitazioni e auguri

### SANTINI E VALDITARA

Vivissime felicitazioni e auguri ai generali Santini e Valditara per gli incarichi affidati loro dal Consiglio dei Ministri.

Il generale di Corpo d'Armata Vittorio Santini nella sua lunga e brillante carriera militare in pace e in guerra, che lo ha portato a



Vittorio Santini

ricoprire incarichi di prestigio e di alta responsabilità, dal dicembre 1945 all'agosto del 1946 ha trovato modo di inserire una parentesi alpina nella sua azione di comando. Infatti per quel periodo - con il grado di montagnino - ha costituito e ha tenuto il comando della Sezione Sal-



Lorenzo Valditara

merie del battaglione Alpini «Trento» a Vipiteno e a Silandro, mentre a Merano si stava ricostituendo il 6° reggimento Alpini. Memore e orgoglioso di questo suo periodo di «sconcio» è nostro socio del Gruppo di Cervignano del Friuli, della Sezione di Udine.

Il Generale Santini, che ha tenuto il comando delle FTASE (Forze Terrestri Alleate Sud Europa), è stato nominato Capo di Stato Maggiore della Difesa.

Il Generale di Corpo d'Armata Lorenzo Valditara è troppo noto tra gli Alpini per dover parlare di lui. Basta ricordare che dal fronte russo, dove ha combattuto valorosamente con il grado di sottotenente del Gruppo «Bergamo» della Tridentina», fino al recente co-

mando del 4° Corpo d'Armata Alpino, ha sempre portato la penna sul cappello.

Attualmente è stato nominato comandante dell'Arma generale dei Carabinieri.

### MONELLI E NOVELLO

Vivissime felicitazioni e auguri a Monelli e Novello, due figure caratteristiche di Alpini che hanno lasciato e continuano a lasciare un segno nella nostra storia.

Recentemente hanno compiuto: Monelli 90 anni e Novello 84.

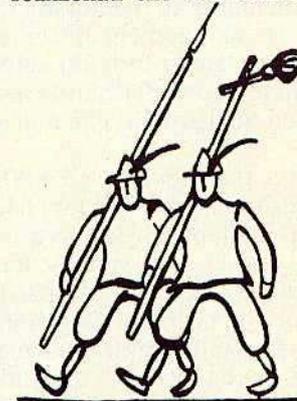
Paolo Monelli, che è il caposcuola della letteratura alpina con il suo intramontabile volume *Le scarpe al sole*, ha scritto e scrive pagine alpine destinate a fare testo.

Giuseppe Novello, pur essendo un valente pittore, è maggiormente noto per le sue innumerevoli vignette di carattere alpino e non alpino cariche di umanità e di senso realistico della vita da fare invidia ad accreditati psicologi.

La penna di Monelli e il

pennello di Novello, al termine della prima guerra mondiale, hanno messo assieme quel capolavoro di commovente realtà, di umorismo, di presa in giro che è il volume *La guerra è bella, ma è scomoda*.

Un volume che, ancora oggi, a distanza di anni, mantiene intatto il suo brio attraverso disegni e testi scanzonati che non hanno



perso nulla della loro spiccata attualità. E proprio da quel volume prendiamo il disegno che vuole ricordare i due autori.

Torneremo a parlare di Monelli e Novello e delle loro opere. Per ora ci limitiamo a rinnovare i nostri più fervidi auguri perché ancora per lunghi anni possano darci il contributo della loro arte alpina.

### SERATA CULTURALE A ROVERETO

Così l'ha definita il vecchio (si fa per dire) Presidente Bertagnolli accorso da Roma per non mancare all'appuntamento.

Serata culturale, ma soprattutto alpina, dedicata alla presentazione del volume «Ritorno» di Nelson Cenci del quale abbiamo pubblicato la recensione nel nostro numero precedente. La presentazione ha avuto luogo negli ampi e accoglienti locali della Galleria Pancheri ed è stata fatta dal nostro Direttore Aldo Rase-ro che ha messo in risalto il lato umanitario dell'interessante racconto, la spontaneità e la semplicità dei sentimenti e la bontà d'animo dell'autore anche nei momenti più tragici della ritirata dal fronte russo.

Il colonnello Italo Marchetti, Presidente della Sezione di Trento, ha portato il saluto degli alpini trentini, il tenente Guido Vettorazzo, reduce di Nikolajewka, ha commosso l'uditorio rievocando le sofferenze degli Alpini sul fronte russo, il senatore (alpino) Glicerio Vettori ha esteso il campo alle benemeritenze e alle attività attuali degli Alpini.

Ha presentato i vari oratori Enzo Pancheri - fratello dell'Alpino Alfredo, titolare della Galleria - il quale ha letto una suggestiva poesia di Caprara su Nikolajewka.

Ha concluso Nelson Cenci il quale con accenti commossi ha illustrato il motivo del suo «Ritorno».

Il folto uditorio di autorità, Alpini e reduci di Russia che gremiva la sala ha vivamente applaudito i vari oratori.

### 4 ottobre 1981 NEL NOME DI AOSTA

Tutti coloro che hanno servito o servono la Patria in reparti che portano il nome della città di Aosta, quali gli Alpini del Battaglione «Aosta», Fanti della divisione «Aosta», i Lancieri di Aosta, gli Artiglieri Alpini del Gruppo «Aosta», i Marinai dell'incrociatore «Duca d'Aosta», i Carabinieri della Compagnia «Aosta», i Partigiani della Divisione «Valle d'Aosta», si riuniranno il 4 ottobre «... nel nome di Aosta».

Nello stesso giorno verrà intitolata una strada ai «Lancieri d'Aosta» e nel pomeriggio avrà luogo una manifestazione ippica e un lancio di paracadutisti.

Gli Alpini prendano contatto con la Sezione A.N.A. di Aosta, via Monte Solarolo, 1/A - 11100 Aosta - Tel. 0165-43263.

# 1982 - 55<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE A BOLOGNA

Lo ha deciso il Consiglio Direttivo Nazionale nella riunione  
tenuta a Bolzano il 19 luglio

Su invito del comandante del 4<sup>o</sup> Corpo d'Armata Alpino, generale Giorgio Donati, il Consiglio Direttivo Nazionale ha tenuto la riunione del 19 luglio a Bolzano nei locali del comando.

Presenti alcuni comandanti delle Brigate Alpine e ufficiali del comando, il generale Donati ha rivolto calorose parole di saluto al Presidente e ai componenti del Consiglio dicendosi particolarmente lieto di poter ospitare il massimo consesso dell'Associazione nel quadro della stretta collaborazione esistente tra gli alpini alle armi e quelli in congedo. Ha concluso augurando buon lavoro per sempre maggiori affermazioni della nostra Associazione.

Il Presidente Trentini ha ringraziato per la cordiale accoglienza e, dopo aver riaffermato i sentimenti di fratellanza tra gli Alpini tutti dell'Associazione e quelli del 4<sup>o</sup> Corpo d'Armata Alpino, ha concluso con l'augurio che le truppe alpine vengano sempre più valorizzate e potenziate mantenendo integro lo spirito alpino che è la loro, e la nostra, grande forza morale.

Tra i vari argomenti trattati il Consiglio Direttivo Nazionale ha preso in esame le proposte formulate dalle varie Sezioni per la designazione della città sede della 55<sup>a</sup> Adunata Nazionale. Il Presidente Trentini che anni or sono - quale Presidente della Sezione di Bologna - aveva proposto la sua città, ha dichiarato di non prendere parte alla discussione per non influenzare la decisione ed ha pregato i consiglieri di decidere indipendentemente dalla sua posizione di Presidente Nazionale.

In vari interventi da parte dei consiglieri, sono stati presi in esame gli elementi probanti riferiti alle città *in lizza* per la designa-

zione: l'anzianità della richiesta, la data dell'adunata precedente, la vicinanza geografica con una città sede di una adunata abbastanza

recente.

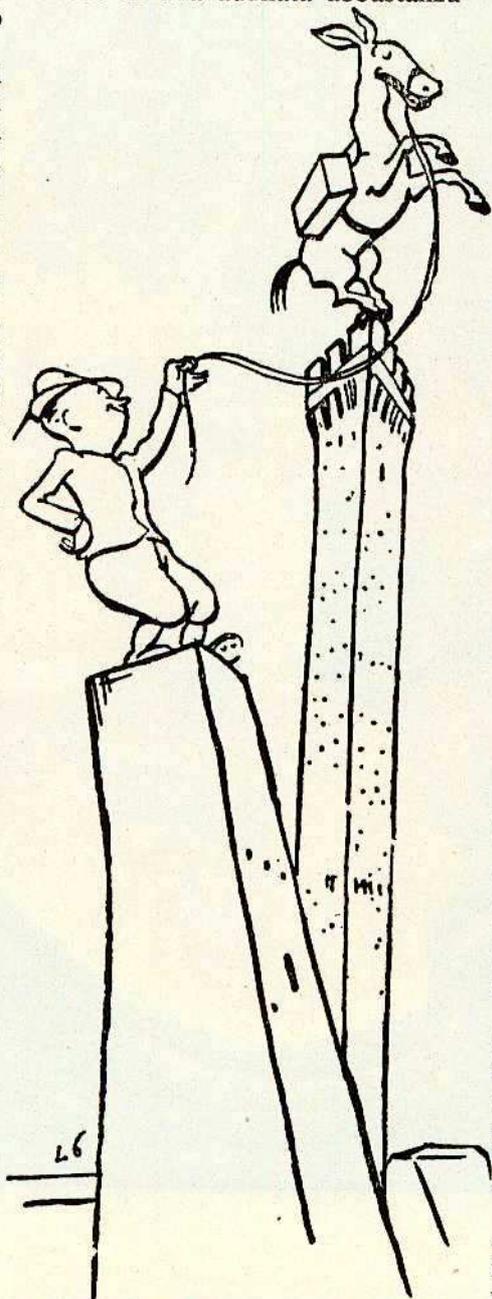
Al termine dello scambio di idee - che tale è stato, più che una discussione - il Presidente ha posto ai voti le proposte e i consiglieri, all'unanimità, hanno designato la città di Bologna quale sede della 55<sup>a</sup> Adunata Nazionale da effettuare nel mese di maggio 1982 nei giorni che verranno fissati successivamente.

E così, nel maggio prossimo ci ritroviamo a Bologna. I soliti scontenti e *bastian contrari* diranno che la scelta è stata fatta unicamente per un atto di riguardo al Presidente Trentini, bolognese. Non è così, ma se così fosse, niente di male in quanto è anche giusto che Trentini, al quale è stato affibbiato un pesante fardello, per la prima sua adunata *giochi in casa*. D'altra parte non sarebbe stato giusto escludere e punire Bologna sol perchè il Presidente è bolognese.

A parte queste considerazioni, che potrebbero avere sapore polemico, andiamo a Bologna per dire con tutte le nostre forze **NO ALLA VIOLENZA**, per reagire al terrorismo sanguinario, per dimostrare la nostra solidarietà alla Città di Bologna recentemente decorata di medaglia d'oro al valor civile per la fermezza e la pronta reazione dimostrate in occasione della strage alla stazione ferroviaria del 2 agosto 1980.

Avremmo voluto andarvi quest'anno per rendere omaggio alle 86 vittime della strage, ma la macchina organizzativa dell'adunata era già avviata verso Verona ed era impossibile arrestarla o dirottarla in altra direzione.

Vi andremo nel maggio prossimo e, come già nel 1969, la nostra presenza a Bologna assumerà un significato che difficilmente verrà dimenticato.



Disegno di NOVELLO

**MAGGIO 1982 - TUTTI A BOLOGNA!**

**Il piacere  
di un'epoca  
nella continuità  
di una scelta**



*Bitter  
Campari,  
l'aperitivo*

**CAMPARI**

**MILANO**  
SPECIALITÀ  
**BITTER CAMPARI**  
**CORDIAL CAMPARI**

*Cordial Campari, il liquore  
Campari Soda, il Bitter dosato da Campari*

***Gli Alpini ai fratelli lucani***

## **CAPPELLI ALPINI COPERTI DI POLVERE**

**Scuole, case coloniche, stalle, opere varie stanno risorgendo in Basilicata ad opera dei nostri Alpini volontari. Ce lo racconta Vincenzo Periz, Presidente della Commissione per il terremoto del Sud, che ha visitato i posti di lavoro ai primi di agosto**

L'intervento dell'Associazione nel Sud è ora in felice fase di attuazione. Alle idee, ai progetti, alle speranze, si stanno sostituendo le cose concrete.

Chi di voi dovesse oggi recarsi sul posto, vedrebbe case che risorgono, scuole che si preparano ad accogliere gli scolari, ma più di tutto vedrebbe cappelli alpini coperti di polvere, impregnati di sudore sul capo di uomini in piena attività.

Prima di descrivervi i lavori, le difficoltà, le fatiche di ogni giorno, le cose che tutti vedono, consentitemi di rendervi partecipi delle emozioni che ho provato di fronte alle cose che non si vedono, ma si sentono, seguendo da vicino i nostri uomini.

Ho visitato, a Bella, tutte le case coloniche del secondo lotto che ci siamo impegnati di riparare; sono tutte in fase di avanzata ricostruzione. Ho avuto lunghi ed interessanti incontri con i proprietari; tutte brave persone, poco loquaci, rispettose, compresse da secoli. Sono montanari che portano il peso di una fatica antica e che vivono malamente attorno alla loro casa, nella spasmodica attesa di potervici rientrare.

Da tutti ho sentito parole di ringraziamento e di ammirazione che oggi trasmetto a voi, veri destinatari di queste espressioni di riconoscenza. Per il nostro aiuto non abbiamo mai chiesto nulla, ma la gente sa ben distinguere gli uomini che si presentano sui luoghi del dolore per donare, da coloro che danno solo per avere ed i loro ringraziamenti sono quindi sinceri e graditi.

Ho visitato poi i cantieri dove operano i volontari alpini e i loro amici a Muro Lucano ed a Pescopagano. Erano gruppi, talvolta gruppetti isolati, di Alpini impegnati nelle più strane opere: un ponticello da costruire, una casa da abbattere, una strada da allargare, baracche da montare o da pavimentare, scuole da ricostruire. Dalle poche parole che potevo scambiare con questi uomini, appariva chiara la loro volontà di ricostruire, di fare presto, per dare aiuto e tranquillità a chi ne ha bisogno.

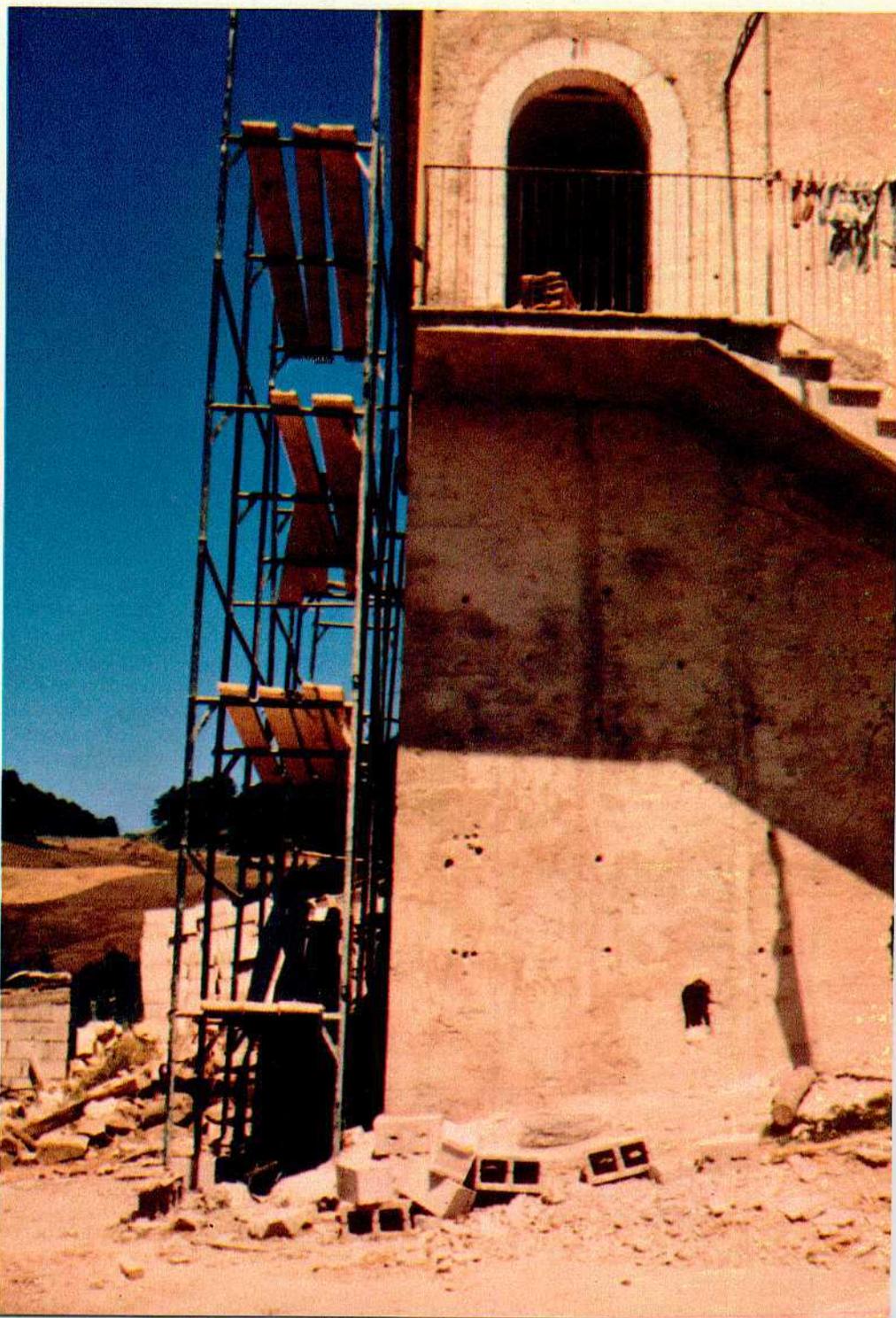
Ho conosciuto, durante il viaggio,

diversi responsabili di questo nostro complesso apparato organizzativo. Sono tutti dei veri «capi» che, all'alpina, dirigono, lavorano, aiutano in

mille modi e, trasfondendo passione, danno certezza e sicurezza al lavoro. Dovrei ricordarne diversi, ma alcuni di essi meritano una citazione, tanto è

(Segue a pag. 12)

Lavori di restauro a un fabbricato in frazione Separiello nel comune di Bella



# Perché tirare la cinghia?

Con un buon paio di pantaloni su misura il punto-vita non è né stretto né largo: è giusto e la cintura non si sente neppure.

Un buon paio di pantaloni ha un tessuto di buona qualità e finiture accurate: i passanti per la cintura, ad esempio, robusti e ribassati, e la fodera nei punti di maggior usura...

**Aliomodo** lo sa: perché fa pantaloni e soltanto pantaloni, un vero specialista. Ma il bello è che te li fa su misura e te li manda a casa: tutto per posta. Dalla flanella classica al velluto a coste e ai jeans denim milleusi.

Spedisci subito il tagliando qui sotto: riceverai tutto quanto occorre per scegliere i tuoi pantaloni e comunicarci le tue misure esatte.

Potrai così acquistare i tuoi pantaloni giusti: sia che tu abbia taglia regolare sia che tu abbia taglia extra o misure difficili.

**Aliomodo** il nuovo modo di acquistare i tuoi pantaloni su misura.

Per saperne di più compila e spedisci questo tagliando a:  
Aliomodo/Nova T  
52010 Porrena Stazione (AR)  
LA

Attendo la cartella "Tessuti & Colori" per pantaloni da uomo, con le istruzioni d'acquisto e in omaggio un metro da sarto.

cognome \_\_\_\_\_  
nome \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_ prov. \_\_\_\_\_  
città \_\_\_\_\_  
tel. ( \_\_\_\_\_ ) \_\_\_\_\_

\* Unisco francobolli per L. 1.000 che mi verranno rimborsati al primo acquisto.

il fascino che essi emanano.

Come non rimanere colpiti di fronte alla carica umana alpina e tecnica dell'ing. Bertolotti di Torino, capitano d'artiglieria da montagna, docente universitario, impegnato nei più alti consessi mondiali di ingegneria, organizzatore delle squadre piemontesi e disponibile, fra un impegno e l'altro, per dirigere i lavori di Pescopagano? E chi non conosce il maresciallo Rosatelli, della Sezione di Torino, responsabile del campo di Pescopagano, dal principio alla fine, che molti di noi hanno conosciuto in Friuli, al cantiere di Villa Santina e che porta sulle nuove macerie del Sud le esperienze acquisite? Un altro responsabile merita una citazione: è il geom. Busnardo vice presidente della Sezione di Bassano del Grappa e capo squadra del forte gruppo di quella Sezione che ha operato a Muro Lucano. Questo giovane, superando diversi ostacoli, ha guidato 25 bravi volontari della sua Sezione, portando a termine diverse importanti opere.

Gli incontri che ho cercato di



descrivere suscitavano in me continue emozioni ma più di tutto mi facevano pensare alle famose parole che, nel 1911, in Tripolitania, il Gen. Salsa dopo un furioso combattimento, aveva indirizzato alle sue truppe: «Con voi Alpini, andrei in capo al mondo». A tutti coloro che ho incontrato, silenziosamente ho rivolto questo pensiero pieno di fierezza e di riconoscenza. Ricordo infine, le espressioni sentite del Sindaco di Pescopagano che qualificano il nostro lavoro e ci danno grande soddisfazione. Il bravissimo Sindaco, dopo avermi parlato del comportamento del battaglione «Cividale», accorso al suo paese nel periodo dell'emergenza, mi ha espresso il suo compiacimento, perché, le prime scuole ricostruite in Lucania sono opera degli Alpini.

Ed ora qualche notizia sui nostri programmi nel Sud. A Bella: il secondo lotto, appaltato in luglio per oltre 500 milioni di lavori, è in avanzata fase di esecuzione; per la fine di settembre le prime case saranno ri-

consegnate ai proprietari. Il primo lotto di lavori, per oltre 400 milioni, si è potuto appaltare solo il 3 agosto: i lavori inizieranno dopo il 15 dello stesso mese. Sono complessivamente 32 le famiglie coloniche che, entro la fine dell'anno, potranno rientrare nelle loro case ricostruite e trasformate.

A Bella era prevista la costruzione di un villaggio alpino di prefabbricati, per accogliere 12 famiglie coloniche che devono abbandonare le loro case coinvolte in una grande frana. La comunità di Sandrigo (Vicenza) ed il suo gruppo alpino hanno donato una grande stalla in metallo, che è stata montata da otto volontari, guidati dal capo-gruppo, dopo alcuni giorni di faticoso lavoro. Questi bravi uomini veneti, con il loro comportamento, hanno suscitato nella popolazione locale, un grande entusiasmo.

## VOLONTARI

Dopo il decisivo intervento della squadra della sezione di Bassano a Muro Lucano, abbiamo ritenuto più conveniente concentrare i nostri sforzi sulle interessanti imprese di Pescopagano, che richiedono molta manodopera. Alla metà di luglio il gruppo dei volontari torinesi ha iniziato la demolizione delle murature pericolanti della scuola materna e della scuola media di Pescopagano. Poi, integrato dall'opera di altri gruppi di volontari di diverse Sezioni, il gruppo di Torino ha avviato la massiccia opera di ricostruzione. Durante la campagna dei lavori la presenza dei volontari è stata positiva con medie giornaliera di 35 uomini e con punte di 50.

Il 27 agosto il campo degli Alpini ammainerà la bandiera riconsegnando all'amministrazione comunale due importanti edifici scolastici in gran parte ricostruiti.

E' un contributo valutabile mezzo miliardo, ma soprattutto è un lavoro finito che porta grande beneficio alla comunità.

Prima di chiudere questa panoramica della nostra attività desidero rivolgere un ammirato ringraziamento a due Alpini che coordinano questa nostra missione: il Tenente Colonnello d'Artiglieria da montagna Antonino Cassotta, rappresentante dell'A.N.A. nelle zone del nostro impiego e il geom. Alfredo Baggi che dirige la nostra centrale operativa milanese.

E' questa la seconda favola che gli Alpini hanno scritto in paesi terremotati nei quali hanno impastato tanta malta ed eretto tanti muri ma più di tutto seminano amicizia a piene mani. Siatene certi.

Vincenzo Periz

## Dalle nostre sezioni all'estero

### GERMANIA

**INCONTRO  
«A.N.A.-GEBIRGSTRUPPEN»  
A MITTENWALD**

Una delegazione dell'A.N.A. si è incontrata a Mittenwald, nella Germania Federale, con i rappresentanti delle Truppe Alpine germaniche e del personale in congedo, riunito analogamente all'A.N.A. in associazione.

La delegazione era formata dall'ex Vice Presidente Nazionale A. Vita, dai Consiglieri Nazionali Gasco, Moro, Prataviera e Zanetti, dal Segretario Nazionale R. Tardiani, dal Revisore Amighetti e dal Presidente della Sezione di Marostica Menegotto.

Erano a ricevere gli ospiti italiani il Presidente della Sezione della Germania De Bernardo con alcuni suoi collaboratori ed il Presidente della «kameradenkreis» Gen. Daumiller, accompagnato da altri dirigenti.

Alle 18 di sabato 6 giugno la delegazione italiana è stata ospitata al Circolo Ufficiali della «Gebirgsjäger 22» dove ha partecipato ad un pranzo ufficiale. All'indomani la delegazione ha partecipato ad un rito ecumenico commemorativo sul «Hoher Brendten», dove ha deposto una corona ai piedi del Monumento ai Caduti.

Ottima accoglienza, paesaggi incantevoli, in una atmosfera divenuta subito famigliare. Un passo in avanti verso la riconciliazione tra popoli che troppo spesso hanno conosciuto e sofferto gli orrori della guerra.

Dopo i rappresentanti germanici ha preso la parola il capo delegazione dell'A.N.A. Arturo Vita, le cui parole possono essere

sintetizzate in un passo del suo breve intervento: «Il 77% dei soci dell'A.N.A. non ha fatto la guerra, il che significa che le tradizioni dei nostri Padri sono state trasmesse ai giovani d'oggi, sui quali dobbiamo fare assegnamento e basare le nostre speranze per il futuro di un'Europa unita, forte e democratica...».

Questo breve passo esprime indubbiamente l'autentico auspicio della nostra Associazione, e cioè che anche al di fuori dei confini d'Italia si comprenda che la pace ed il progresso si garantiscono vivendo negli ideali dei Padri, attuando attraverso i giovani i loro insegnamenti di dedizione, altruismo e fratellanza.

### UN'ENCOMIABILE INIZIATIVA DEL GRUPPO DI AALEN

Ha suscitato grande entusiasmo nella popolazione locale la decisione del Gruppo di Aalen-Gmünd di adottare 8 bambini minorati dell'Istituto «Haus Lindenhof» di Schwäbisch in occasione dell'anno 1981, dedicato agli handicappati.

Si è così riusciti a togliere questi bambini dal loro isolamento giornaliero ed inserirli in un contesto sociale riscaldato dall'amore familiare degli Alpini di Aalen.

La pergamena d'adozione è stata firmata nel corso di una commovente cerimonia fra il Capogruppo dell'A.N.A., Sambucco, e la direttrice dell'Istituto stesso, signora Lochmiller.

In tal modo i nostri Alpini all'estero hanno dato un'ulteriore prova del loro grande spirito umano e sociale.

### SUD AFRICA

**UN SOCIO DI DURBAN**

In questa vasta regione non esistono né Sezioni né Gruppi A.N.A., però a Durban vive un nostro socio del Gruppo di Mestre, M. Penetti, proprietario del bar «Stella Alpina», che ci invia diverse fotografie dalle quali ci accorgiamo che tutte le pareti sono addobbate con numerosi trofei alpini, foto ricordo, em-

blemi delle Brigate. Davvero commovente!

Gli Ufficiali inglesi frequentano sovente questo bar «italianissimo», ove il Penetti ha organizzato una festa in occasione del 108° Centenario della fondazione delle Truppe Alpine.

Nella foto riportata, un angolo di questo bar con la bandiera tricolore ed emblemi e trofei alpini. Bravo Penetti, auguri di buon lavoro ed arrivederci a Milano quando ci capiterai!



## Dalle nostre sezioni

### IMPERIA

**32° RADUNO  
INTERSEZIONALE  
AL COLLE DI NAVA**

Domenica 5 luglio si è svolto al Colle di Nava, punto di incontro fra la Liguria ed il Piemonte, il 32° raduno intersezionale in ricordo dei Caduti e dei reduci della Divisione Alpina «Cuneense», organizzato dalla Sezione di Imperia.

Una grandiosa partecipazione di folla, di Alpini e non Alpini, che ha presenziato alle varie cerimonie: deposizione di corone al Sa-

crario, Santa Messa officiata dal Parroco di Pieve di Teco con l'assistenza del nostro Cappellano Don Aldo, il saluto e ringraziamento ai presenti del Presidente della Sezione Col. Arrigo Emauelli e l'orazione ufficiale tenuta dal giovane scrittore Alpino avv. Manuel Principi che, con maestria, ha tratteggiato la figura dell'Alpino di ieri e di oggi, tenendo attento l'uditorio che lo applaudiva calorosamente. Molte le autorità intervenute capeggiate dal Prefetto Alpino dott. Vasco Alessandrini, reduce di Russia.

Una radiosa giornata di sole ha

permesso l'arrivo di molte comitive alpine anche dai più disparati luoghi: notata la rappresentanza degli Alpini siciliani! Ben 92 vessilli e gagliardetti erano presenti alla manifestazione così ottimamente riuscita. Molti ricordi rimangono, ogni nostra manifestazione ha in sé qualche particolarità: incontri di amici, rievocazione di giorni lontani, episodi commoventi, canti alpini sempre tanto cari al nostro cuore! Ed i soliti augurali saluti: ritroviamoci ancora, arrivederci al prossimo anno!

Angaval

### APPELLO AI MEDICI

La figlia di un nostro socio, di 4 mesi, è stata colpita da «epidermiolisi bollosa congenita» e, dal momento che l'ospedale locale non è in grado di prestare le cure più idonee, si chiede ai medici di mettersi urgentemente in contatto con i familiari, suggerendo farmaci adatti e luoghi di cura.

Scrivere a: **Alberto Fantini, Frazione Covoletto 38070 - Terlago (Trento).**

# CHE ESERCITAZIONE!

di RENZO DEMICHELIS

**Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito di Sua Maestà Britannica ha voluto stringere la mano agli Alpini dell'«Orobica» che sui ghiacciai dell'Adamello hanno dato vita all'esercitazione «Presena»**



Il Generale Bramall e il Generale Donati

Passo del Tonale, 21 maggio 1981.

*«Bravi Alpini! Siete veramente famosi in tutto il mondo».*

Con queste parole il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito di Sua Maestà Britannica, Gen. Sir Edwin Bramall, ha commentato l'esercitazione svolta da reparti del 4° Corpo d'Armata Alpino il giorno 21 maggio 1981 sui ghiacciai dell'Adamello.

All'esercitazione hanno assistito il Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, Gen. Giorgio Donati, e l'Addetto Militare per la Difesa presso l'Ambasciata di Gran Bretagna a Roma, Gen. di Brigata Allan Julius.

L'esercitazione è stata svolta dal Battaglione alpino «Morbegno» e dal

Gruppo Artiglieria da Montagna «Sondrio», rinforzati dalla Compagnia Alpini Paracadutisti del 4° Corpo d'Armata Alpino e da 12 elicotteri AB 205 del 4° raggruppamento Ale «Altair». (Come noto presso i reparti della Brigata alpina «Orobica» prestano servizio Alpini di leva provenienti dalle province lombarde, in particolare bresciani e bergamaschi).

Teatro dell'esercitazione è stato il ghiacciaio del Presena di quota media 3000 metri e i reparti impegnati nella imponente esercitazione hanno ripetuto gli schemi tattici delle tante battaglie combattute in quella zona durante la 1ª guerra mondiale per la conquista del Passo Paradiso.

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito britannico, Sir Edwin Bramall,

che aveva seguito con molto interesse lo svilupparsi delle esercitazioni, senza peraltro esprimere giudizi, col proseguire della manovra ha iniziato ad entusiasinarsi, tanto che alla fine della stessa ha voluto recarsi nella zona dove si erano radunati gli Alpini partecipanti all'esercitazione per complimentarsi con loro e per stringere la mano a molti di essi, dicendosi molto lieto di essere stato invitato in Italia a visitare l'Esercito italiano, ma particolarmente fiero ed orgoglioso di aver potuto trascorrere una giornata con gli Alpini e di averli visti agire così brillantemente in alta montagna.

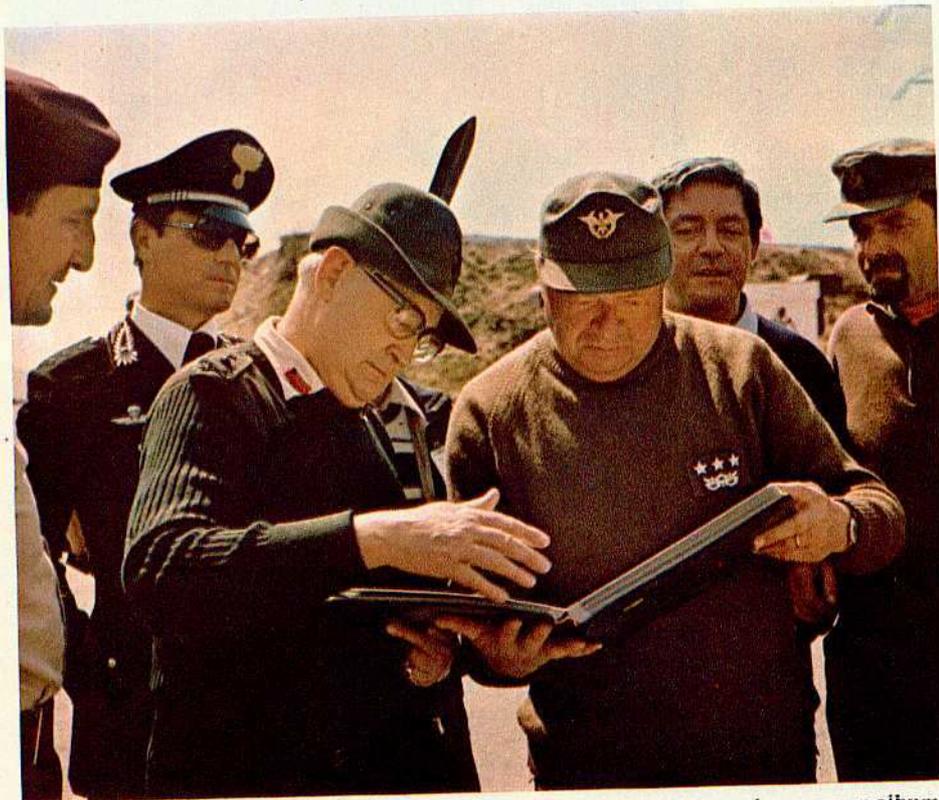
Terminata l'attività addestrativa in quota i visitatori, accompagnati dal Gen. Giorgio Donati, Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, si sono trasferiti a Temù, dove hanno visitato lo schieramento del Centro Logistico della Brigata, che ha il compito di assicurare, sia in pace che in guerra, la vita, il movimento in addestramento e in combattimento ai reparti della Brigata.

La visita dell'illustre ospite, dopo gli onori resi da un picchetto armato e dalla fanfara della Brigata alpina «Orobica», si è conclusa con una stretta di mano ed un fraterno abbraccio tra il Gen. Donati e il Gen. Sir Edwin Bramall.

Il Generale Bramall, al suo rientro in patria, ha inviato una lettera al Generale Donati, Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino, confermando le ottime impressioni riportate nel constatare lo spirito di corpo ed il livello addestrativo degli Alpini.

Il Generale - che aveva ricevuto in dono dal Generale Piero Monsutti, Comandante dell'«Orobica», un cappello alpino, così conclude la sua lettera: «*Terrò il cappello alpino come ricordo di una delle più piacevoli ed eccitanti giornate da me spese tra quello che io considero il Corpo di élite nel vostro magnifico esercito.*»

No comment!



Il Generale Bramall con il cappello alpino unitamente al Generale Donati osserva un album di fotografie della zona

## Sotto la naja

### PRESENTAZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELL'A.N.A.

Il 24 maggio, nella sala della biblioteca presso il Comando del Corpo d'Armata Alpino, ha avuto luogo un incontro fra il Comandante Gen. Donati, il Presidente Nazionale Trentini e Bertagnolli alla presenza di tutti i Comandanti delle Brigate alpi-

ne, dei Comandanti d'arma e di una folta rappresentanza di Ufficiali, Sottufficiali ed Alpini di leva del 4° Corpo d'Armata Alpino.

Il Gen. Donati ha voluto presentare il neo-eletto Presidente Nazionale e ringraziare in pari tempo Bertagnolli per il lavoro svolto in 9 anni di intensa attività.

Hanno successivamente preso la parola Bertagnolli prima e, subito dopo, Trentini per recare a tutti gli Alpini in armi il saluto più affettuoso di tutti i soci dell'Associazione Nazionale Alpini.

### ESERCITO ED AERONAUTICA

Nel quadro della collaborazione fra Esercito ed Aeronautica, l'Aviazione Leggera dell'Esercito ha effettuato nel periodo aprile-maggio 1981 importanti missioni di elitransporto.

Tra queste vanno ricordate le missioni dell'ALE nel maggio scorso per il trasporto di tre «gatti delle nevi», a Bolzano per conto del 4° Corpo d'Armata Alpino e di un gruppo elettrogeno dell'A.M.I. da Cima Paganella a Trento.



Il Generale Giorgio Donati con a fianco alla sua sinistra Franco Bertagnolli e alla sua destra il nuovo Presidente Vittorio Trentini

### CORSI DI ROCCIA DELLA BRIGATA «TRIDENTINA»

Un rapporto cordiale e sincero tra soldati e popolazione ha caratterizzato i corsi di roccia della Brigata alpina «Tridentina» svoltisi quest'anno nel-



Sicurezza in parete

### UN ALPINO CAMPIONE ITALIANO DI PATTINAGGIO

Il Gen. Donati si è congratulato con l'Alpino Maurizio Marchetto del Gruppo Sportivo del Corpo d'Armata Alpino che si è laureato campione assoluto italiano di pattinaggio su ghiaccio alle gare di Cortina.

Marchetto, già campione italiano di pattinaggio a rotelle, si dedica da qualche anno alla specialità su ghiaccio nella quale ha ottenuto ottime prestazioni, anche in campo internazionale, specialmente nelle classiche distanze dei 1.500, 5.000 e 10.000 metri.

Battaglione «Aosta», la cui bandiera è fregiata della medaglia d'oro al valor militare per i fatti d'arme che lo videro protagonista sul Monte Vodice dal 18 al 21 maggio 1921.

Nella stessa giornata, alla presenza di un folto pubblico, è stata inaugurata la nuova sede della Sezione A.N.A. di Aosta.



L'allocuzione del Generale Rocca Comandante della Scuola Militare Alpina

### SCUOLA MILITARE ALPINA

Il Gen. Rocca, Comandante la Scuola Militare Alpina di Aosta ha tenuto un appassionato discorso in occasione della Festa di Corpo del

la Valle del Sarca a Praibi, a pochi chilometri da Arco.

Cento Alpini della «Tridentina», per oltre un mese, hanno sperimentato nuove tecniche di ascensione soprattutto nel campo del soccorso e l'esercitazione finale, cui hanno presenziato alti Ufficiali ha dato l'esatta dimensione dell'alto grado di preparazione raggiunto da questi giovani già selezionati precedentemente.

La fanfara della Brigata alpina «Tridentina», durante la cerimonia ufficiale di chiusura, è sfilata per le vie cittadine di Arco a suggellare quest'avvenuto «gemellaggio» nell'auspicio che tale esperienza possa ripetersi in futuro e con maggiore frequenza.

# SELLA NEVEA

di RAIMONDO DOMENIG



**L'entusiasmante scialpinistica del Canin vinta da una squadra della Scuola Militare Alpina sul filo dei secondi. Questa volta il numero 17 ha portato fortuna**

*«Meritava partecipare ad una gara come questa! Ho avuto, a dire il vero, un po' di paura nella traversata dell'Ursic, ma tutto è andato per il meglio. Peccato che non abbia potuto trovare una compagna che facesse coppia con me».*

Questo è il giudizio a caldo della concorrente Margherita Zandigiaco-  
mo appena terminata, dopo oltre 4  
ore di camminata e di sciata sul  
tracciato del Canin, la 23<sup>a</sup> edizione  
della scialpinistica del Canin.

Ma se Margherita e il suo compa-  
gno Scifoni hanno effettuato il percor-  
so in modo «turistico», non altrettan-  
to si può dire delle squadre che erano  
convenute a Sella Nevea per vincere.  
Tra le più accreditate della vigilia  
c'erano gli austriaci Kappeler e Sin-  
zinger di Linz, che hanno dato filo da  
torcere in questo tipo di manifesta-  
zione a tutte le squadre civili e milita-  
ri dell'arco alpino. Ma per motivi  
familiari, all'ultimo momento, non  
erano presenti al via.

Ne hanno approfittato subito le  
tre forti formazioni del Centro Spor-  
tivo Esercito di Courmayeur, che  
vanta tra le proprie fila atleti specia-  
lizzati in gare così impegnative ed  
anche faticose.

Ridotto il tracciato a 18 km., per  
motivi di sicurezza, con un buon 50  
per cento da compiersi a piedi ed il  
resto sugli sci, ci voleva tutto il corag-  
gio e la preparazione per poter aspira-  
re al successo. I fondisti e biathlonisti,  
molti dei quali nelle squadre azzurre  
delle specialità, hanno sopravvanzato  
tutti già nelle prime fasi, da Sella  
Nevea al Poviz, per poi incrementare  
il vantaggio a forcilla Leupa, a Sella  
Prevala, al rifugio Gilberti, alla for-  
cella Ursic, per ritornare al Prevala e  
per poter giungere al traguardo di  
Sella a ranghi serrati.

Hanno vinto per pochi secondi i  
Sergenti, con il 17 di pettorale, Vairo-  
li e Vidi. Non sono personaggi scon-  
osciuti nelle scialpinistiche, avendo  
vinto la gara nazionale di scialpinisti-  
ca a Gressonej, ma non sono nuovi

Brigata, al Generale Rocca, Coman-  
dante la Scuola Alpina d'Aosta, al  
Ten. Col. Perrone, in rappresentanza  
del Gen. Jucci, della Divisione  
«Mantova», al Generale Mistichelli,  
ai Tenenti Colonnelli Boffa e Zaro, al  
Maggiore Not, direttore e realizzat-  
ore della pista assieme agli Alpini del  
Battaglione «Cividale» ai Capitani  
Cervone e Frassinesi, all'onnipresen-  
te Brigadiere della Finanza Casarsa e  
al Presidente dell'A.N.A. di Udine  
Masarotti, è stata piena, sia per il  
risultato ottenuto, sia per la parte  
organizzativa, che ha funzionato in

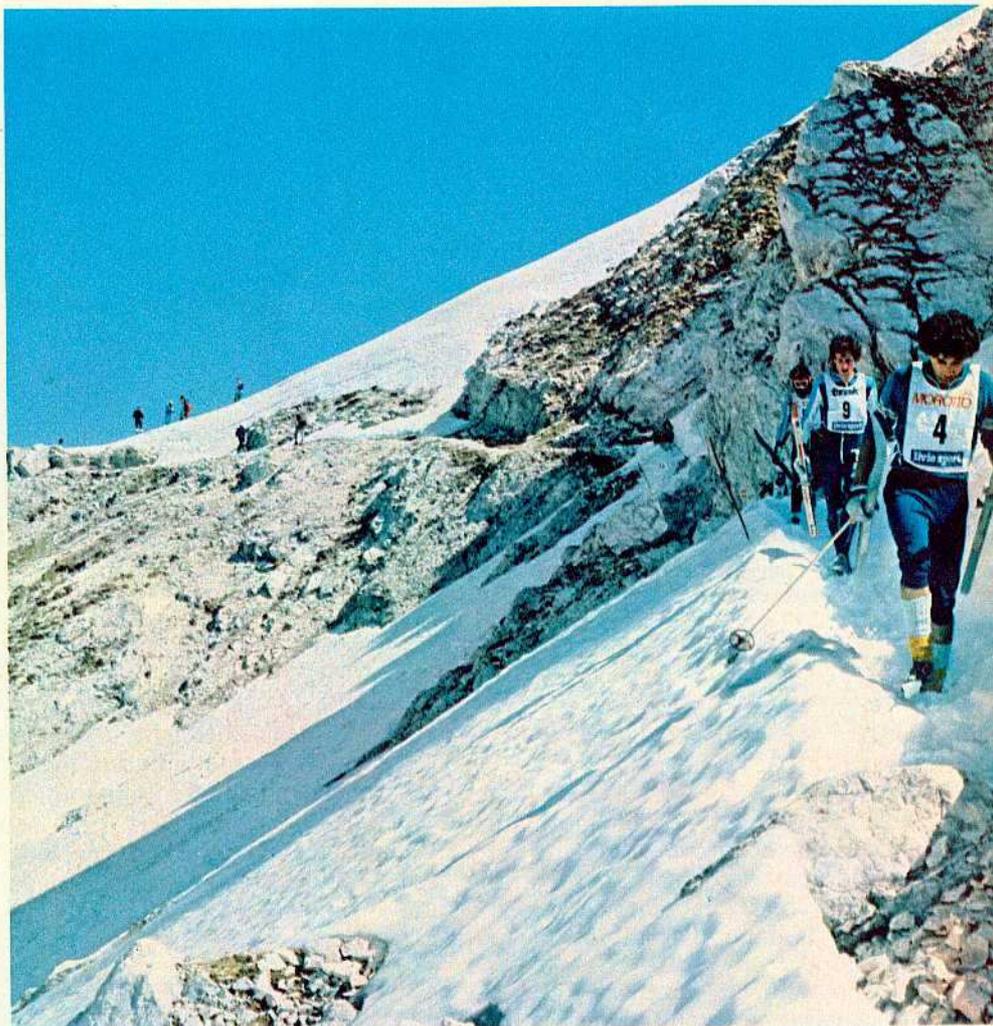


FOTO ALDO MARTINUZZI

## Concorrenti in gara

neppure i nomi dei secondi arrivati,  
Yordanej e Gal, che hanno vinto il  
campionato valdostano della specia-  
lità, mentre anche i terzi Ouvrier e  
Perrin, sempre facenti parte della  
squadra dell'Esercito hanno un se-  
condo posto allo stesso campionato.

Si è giocata in famiglia, dunque,  
una partita che era organizzata dagli  
Alpini in congedo della Sezione  
A.N.A. e del Gruppo Sportivo Alpini  
di Udine, in collaborazione con la  
Brigata alpina «Julia». La soddisfa-  
zione dei comandanti presenti, dal  
Generale Caccamo Comandante la

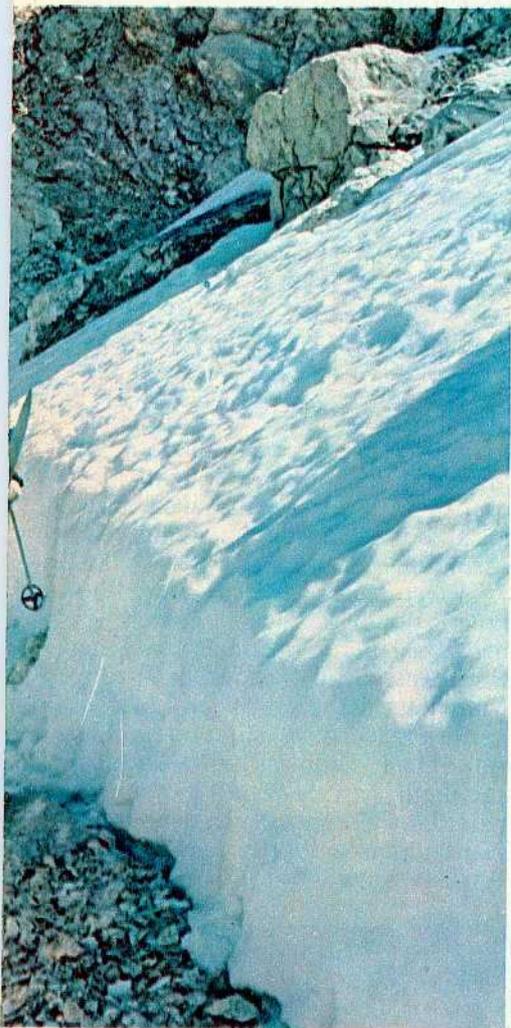
maniera egregia.

Cinque Ufficiali, con 50 Alpini,  
hanno provveduto alla tracciatura, ai  
servizi di assistenza, di comunicazio-  
ne, alle tende, a trasmettere i dati che  
a mano a mano affluivano dai posti di  
controllo. Alpini efficienti, si possono  
definire, anche se sarebbe stato me-  
glio che una gara di questo tipo non  
avesse luogo in stagione troppo avan-  
zata, con tutti gli aspetti negativi che  
ciò comporta.

Innanzitutto, se venisse effettuata  
in aprile, avrebbe un maggior numero  
di partecipanti, in quanto anche molte

squadre civili sarebbero ancora in attività. In secondo luogo, il problema neve, che esiste e non va trascurato, ha un'importanza determinante per una scialpinistica. Quest'anno, poi, che a Sella Prevala già spuntano i sassi, è facilmente comprensibile come tutta la gara ne abbia risentito.

I problemi non sono stati comunque trascurati o ignorati. Il presidente della manifestazione Fabris, da buon Alpino, non ha nascosto la testa nel sacco, ha detto che si rivedrà tutta la questione per le prossime edizioni. La fatica è stata, comunque, sommersa



dal suono della banda degli Alpini di Udine, diretta da Giuseppe Facile, che con un «Piemontesina» un «33» e un «Alè Udin, Alè Udin», ha fatto da cornice alla manifestazione.

Coppe, targhe e premi e una pastasciutta distribuita dai militari hanno consolato tutti. Ma forse più di ogni altra cosa, il maestoso paesaggio del Canin, con la verde vallata dal Montasio alla Sella, le rocce calde del Bilapec, la sottile lamina di neve sull'Ursic hanno fatto dimenticare presto problemi e fatica, ed hanno riempito gli occhi ed i cuori di quella soddisfazione che solo la montagna autentica sa dare.

# LE PIU' BELLE CARABINE

**I migliori tiratori alpini - in congedo e alle armi - hanno disputato a Ponte nelle Alpi (Belluno) il 12° Campionato Nazionale di tiro a segno**

Nella cornice delle Alpi bellunesi, purtroppo incappucciate di nubi, che attorniano la conca di Ponte nelle Alpi (Belluno) si è svolto il 12° Campionato Nazionale di tiro a segno con carabina standard, trenta colpi a terra nel bellissimo e nuovo poligono di Nuova Erto.

Quest'anno con gli Alpini in congedo hanno gareggiato, per la prima volta, anche i militari dei reparti alpini, con classifica a parte. Erano presenti i rappresentanti delle Brigate «Cadore», «Julia», «Orobica», «Tridentina», della Scuola Militare Alpina, del Comando Trasmissioni del 4° Corpo d'Armata Alpino e del Battaglione «Belluno».

Con il prestigioso punteggio di 297, ha vinto il titolo di campione nazionale Maurizio Riccamboni di Trento che ha distanziato di stretta misura Piazzalunga (Bergamo) e Nardon (Marostica), tutti della categoria «Maestri».

Entrando nei dettagli rileviamo che Pietro Armoir della Sezione di Bergamo, con 293 punti ha vinto nella 2ª categoria (1ª Classe UITS), precedendo di un solo punto Carraro (Varese), Conforti (Brescia) e Rota (Bergamo).

Nella più numerosa terza categoria (2ª Classe UITS) si è affermato Dino Monsutti di Udine con 291 punti, precedendo nell'ordine Gramantieri (Bologna) e Brunelli (Verona).

Il trofeo «Gattuso» è stato assegnato alla Sezione di Udine, con Isola, Monsutti e Paoluzzi (867 punti). Il trofeo «50ª Sezione A.N.A. di Milano» è andato ancora una volta alla Sezione di Bergamo con Piazzalunga e Rota.

Nell'individuale militari ha vinto Luca Poltronieri della «Tridentina» con lo stesso punteggio (292) di Zanatta della «Julia», mentre nella gara a squadre ha vinto il trofeo «Sezione A.N.A. di Belluno» la Brigata «Julia» con Zanatta, Vazzoler e Rampini.

La partecipazione è andata oltre le previsioni. Hanno collaborato in maniera determinante per la riuscita della manifestazione la Sezione A.N.A. di Belluno, la Sezione Tiro a Segno Nazionale di Ponte nelle Alpi ed il locale Gruppo A.N.A.

Per quanto riguarda lo svolgimento della gara tutto è filato liscio e perfetta si è dimostrata l'opera del personale del poligono. Da elogiare la prestazione di contorno del Gruppo A.N.A. di Ponte nelle Alpi-Soverzene.

Gli organizzatori hanno rilevato che dal prossimo anno il regolamento è opportuno preveda le tre categorie di gara corrispondenti alle tre categorie dell'Unione Italiana Tiro a Segno per non ingenerare confusione nelle iscrizioni e semplificarle.

Alla ricca premiazione, presenti tutte le Sezioni e Reparti iscritti, hanno anche presenziato il Generale



# APPASSIONANTE DUELLO DI STAFFETTE

di AUGUSTO GIOVANNINI

Prandi comandante la «Cadore», il Sindaco di Ponte nelle Alpi on. Bortot, il Consigliere Nazionale Tisot, il Consigliere Nazionale Zanetti e il Segretario centrale Tardiani che rappresentavano la Sede Nazionale e numerosi altri Ufficiali e dirigenti della nostra Associazione.

Hanno fatto gli onori di casa il presidente della Sezione A.N.A. di Belluno, Mussoi e il presidente del Tiro a Segno Nazionale ospite, Colarin.

**Dem.**

## LE CLASSIFICHE

### 1° Categoria A.N.A. (Maestri)

1° Riccamboni Maurizio - Trento - p. 297 campione 1981; 2° Piazzalunga Bruno - Bergamo - 296; 3° Nardon Aldo - Marostica - 295; 4° Zuccoli Giuseppe - Verona - 293; 5° Isola Paolo - Udine - 293; 6° Rossetti Libero - Bologna - 290.

### 2° Categoria A.N.A. (1° Classe)

1° Armoir Pietro - Bergamo - p. 293; 2° Carraro Valentino - Varese - 292; 3° Conforti G. Domenico - Brescia - 292; 4° Rota Alfredo - Bergamo - 292; 5° Guardini Rolando - Verona - 291; 6° Bolognese Sergio - Bolzano - 289.

### 3° Categoria A.N.A.

1° Monsutti Dino - Udine - p. 291; 2° Gramantieri Guido - Bologna - 290; 3° Brunelli Luciano - Verona - 289; 4° Callegari Corrado - Marostica - 289; 5° Nicolasi Mauro - Bolzano - 287; 6° Fistarol Adriano - Belluno - 285; 7° De Biasi Roldano - Vittorio Veneto - 285; 8° Spolvera Renato - Verona - 284; 9° Facchini Claudio - Bolzano - 283; 10° Laleggia Carmelo - Verona - 283.

### Militari

1° Poltronieri Luca - Brig. «Tridentina» - p. 292; 2° Zanatta Maurizio - Brig. «Julia» - 292; 3° Vazzoler Lucio - Brig. «Julia» - 291; 4° Marini Sergio - Btg. Log. «Cadore» - 287; 5° Ugherani Leandro - Brig. «Tridentina» - 284; 6° De Corti Lucio - Brig. «Cadore» - 283; 7° Rampini Stefano - Brig. «Julia» - 280; 8° Mauracher Leonardo - Brig. «Tridentina» - 280.

### Classifica «Trofeo Gattuso»

Sezione Udine	Isola Paolo	293
	Monsutti Dino	291
	Paoluzzi Erminio	283

### Tot. 867

### Classifica Trofeo «50° A.N.A. Milano»

Sezione Bergamo	Piazzalunga Bruno	296
	Rota Alfredo	292

### Tot. 588

### Classifica squadre militari per Trofeo Sez. Belluno

Brigata «Julia»	Zanatta M.	292
	Vazzoler L.	291
	Rampini S.	280

### Tot. 863.

**Nel campionato di marcia in montagna affermazione dei bergamaschi in lotta aperta con i trevigiani. Buon piazzamento degli Alpini della «Julia»**

Sulle pendici del monte Bondone, nel Trentino, si è rinnovato anche quest'anno l'ormai tradizionale successo organizzativo e agonistico del nostro Campionato Nazionale di marcia in montagna a staffetta, con la partecipazione di militari alle armi.

Abbiamo parlato di successo organizzativo, prima di tutto, perchè davvero merita un cenno di lode il comitato formato dai dirigenti della sezione di Trento e dai dinamici iscritti del gruppo di Lasino, che da cinque anni affrontano con sempre maggiore entusiasmo le fatiche necessarie per una perfetta riuscita della classica manifestazione.

Dal punto di vista agonistico, c'è da dire che la gara è stata valida sotto ogni punto di vista, con la nettissima affermazione della squadra certamente più preparata, quella di Bergamo, anche se per il titolo nazionale si è battuta con estremo orgoglio la formazione di Treviso, giunta al traguardo con un ritardo di poco più di 4 minuti, dopo oltre due ore di appassionato duello lungo i ripidi costoni del monte Bondone.

La squadra di Treviso, tra l'altro, aveva iniziato alla grande, portandosi in testa immediatamente dopo il via dato alle 8.30 da Vigo Cavedine, con Maurizio Simonetti, primo frazioni-

sta. Al cambio di Lagolo, Simonetti aveva un vantaggio di quasi due minuti su Giovanni Mostacchetti, portacolori del terzetto orobico. Poi, la lenta e inesorabile rimonta dei bergamaschi, mentre guadagnavano posizioni i bellunesi e gli alpini della brigata «Julia».

Un po' in ombra, rispetto alle prestazioni degli anni passati, la formazione A della Sezione di Trento, che tuttavia ha avuto in Gianni Domadonna, in Natale Rigotti e in Luciano Debiasi tre moschettieri validi; la formazione trentina è terminata al quarto posto, precedendo le sezioni di Varallo, di Belluno, di Salò, di Valdobbiadene.

Un cenno merita, tra le squadre militari, la formazione della Brigata alpina «Julia», che con il tempo di 2 ore, 24 primi e 14 secondi si è piazzata al quarto posto nella classifica assoluta.

Ricca e festosa, come sempre, la premiazione, svoltasi alla presenza del Consigliere Nazionale Dusi, del Presidente della Sezione di Trento, Marchetti, dei vicepresidenti Margonari e Pizzedà; la fanfara della Brigata alpina «Orobica», con le sue note squillanti, ha rallegrato l'intera giornata. Una giornata degna della tradizione alpina e sportiva della nostra Associazione.





## LE CLASSIFICHE

### SEZIONI A.N.A.

1<sup>a</sup> BERGAMO-A (Mostacchetti Giovanni, Pasini Alfredo, Merelli Luigi) 2h.13'.14"; 2<sup>a</sup> TREVISO-B (Simonetti Maurizio, Guglielmini Ireneo, Perin Lino) 2h.17'.47"; 3<sup>a</sup> BERGAMO-B (Bertocchi Alberto, Suardi Giampiero, Moretti Silvano) 2h.20'.31"; 4<sup>a</sup> TRENTO-A (Demadonna Gianni, Rigotti Natale, Debiasi Luciano) 2h.25'.29"; 5<sup>a</sup> VARALLO (Bruno Innocente, De Tomasi Francangelo, Pianca Antonio) 2h.27'.06"; 6<sup>a</sup> BELLUNO (Tradello Dino, Da Riz Damiano, Entilli Moreno) 2h.28'.01"; 7<sup>a</sup> SALO'-A (Ferrari Elio, Capuccini Oliviero, Angelini Giuseppe) 2h.29'.24"; 8<sup>a</sup> VALDOBBIADENE-A (Guerra Paolo, Donadini Massimiliano, Dal Zot Claudio) 2h.31'.34"; 9<sup>a</sup> TRENTO-D (Paissan Osvaldo, Agostini Amedeo, Bernardi Germano) 2h.32'.23"; 10<sup>a</sup> TREVISO-A (Pizzaiola Cesare, Gatto Giuseppe, Ferronato Dino) 2h.32'.39"; 11<sup>a</sup> TRENTO-C (Stermi Silvino, Cappelletti Ezio, Cappelletti Tarcisio) 2h.38'.16"; 12<sup>a</sup> VALDOBBIADENE-B (Fuser Francesco, Geronazzo Dario, Cesco Benvenuto) 2h.49'.10"; 13<sup>a</sup> TRENTO-B

(Maule Giancarlo, Miorelli Fabio, Meneghelli Italo) 3h.00'.12"; 14<sup>a</sup> TRENTO-E (Bortolotti Dino, Santoni Sergio, Bombardelli Mariano) 3h.10'.25"; 15<sup>a</sup> SALO'-B (Lombardi Evelino, Franceschini Fernando, Zambarda Fernando) 3h.10'.46".

### SQUADRE MILITARI

1<sup>a</sup> BRIGATA ALPINA «JULIA» (Deitos Mauro, Tarussio Claudio, Dapozzo Elio) 2h.24'.14".

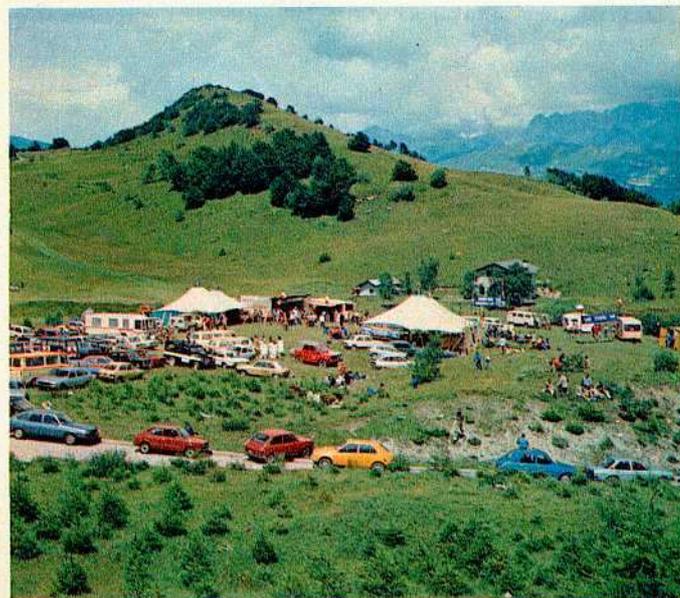
### FRAZIONISTI

E' stata compilata una classifica per i migliori tempi realizzati in ciascuna frazione:

1<sup>a</sup> FRAZIONE: 1<sup>o</sup> Simonetti Maurizio (Trevise-B) 50'.26"; 2<sup>o</sup> Mostacchetti Giovanni (Bergamo-A) 51'.18"; 3<sup>o</sup> Tradello Dino (Belluno) 52'.34".

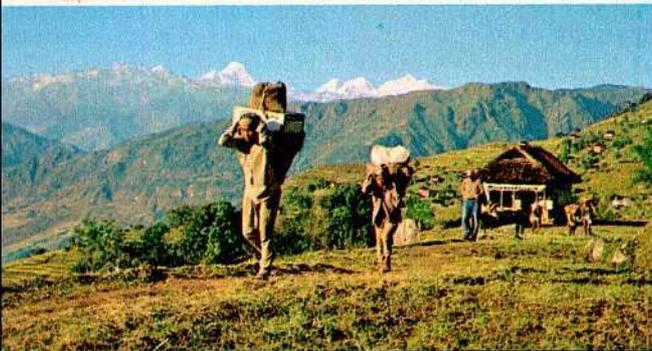
2<sup>a</sup> FRAZIONE: 1<sup>o</sup> Da Riz Damiano (Belluno) 33'.12"; 2<sup>o</sup> Pasini Alfredo (Bergamo-A) 33'.39"; 3<sup>o</sup> Guglielmini Ireneo (Trevise-B) 34'.14".

3<sup>a</sup> FRAZIONE: 1<sup>o</sup> Merelli Luigi (Bergamo-A) 48'.19"; 2<sup>o</sup> Dapozzo Elio (Brigata Alpina «Julia») 48'.45"; 3<sup>o</sup> Moretti Silvano (Bergamo-B) 49'.14".



**Trekking International** 

l'uomo e  
il suo mondo  
con i nostri trekking



## Dove finisce il turismo tradizionale, inizia il TREKKING.

Il nostro trekking più affascinante: un ritorno nella preistoria, a contatto con popolazioni ancora all'età della pietra.

### NUOVA GUINEA-INDONESIA

28 dicembre - 20 gennaio 82

6 gennaio - 29 gennaio 82

- OTTOBRE** - Trekking in Nepal, nella valle dell'Everest e dell'Annapurna (da 16 a 30 gg.).
- NOVEMBRE** - Trekking in SAHARA con i dromedari tra i Tuareg (gg. 15).
- DICEMBRE** - Salita al Chimborazo (m. 6.310) in EQUADOR (gg. 18).
- Salita al Kilimanjaro, TANZANIA, la più alta vetta dell'Africa (m. 5.963, gg. 10).
- Trekking in MESSICO; un'avventura tra i Tarahumara, gli ultimi pellerossa (gg. 18).

**GENNAIO** - Trekking a cammello in INDIA, nel deserto del Rajasthan (gg. 16).

**FEBBRAIO** - Trekking con slitte tra gli eschimesi del Labrador in CANADA (gg. 16).

## Per informazioni scrivete o telefonate a:

Piero Amighetti  
abitazione: Via Cairoli, 19  
Tel. 0521/803140-38540  
43100 - Parma

Agenzia transatlantica Robotti  
Via XX Settembre, 6  
10121 - Torino

 **Lufthansa**

Beppe Tenti  
abitazione: Via G.F. Re, 78  
Tel. 011/793023  
10146 Torino

Via Larga, 23  
Tel. 02/85581 - MILANO

## Dalle nostre sezioni

### SAVONA

#### LA «GIORNATA DEL RICORDO» A VARAZZE

La cittadina di Varazze ha voluto ricordare ancora una volta tutti coloro che comunque e dovunque si sono sacrificati per la Patria e, preceduta dal vessillo alpino sezionale e da quello del Nastro Azzurro, una numerosa

folia ha voluto rendere omaggio al monumento dei Caduti. La fanfara ed il coro della «Taurinense» hanno quindi dato un saggio della loro bravura.

Fra i tanti presenti, oltre alle autorità locali, il Col. Ceragno, Vice Comandante della «Taurinense», il Gen. Cruccu, il Gen. Cavallari, Comandante la zona militare di Genova e Siccardi, Presidente della Sezione di Savona.



### TREVISO

#### IL CORO DI ODERZO IN GERMANIA

Grandioso successo quello del Coro A.N.A. di Oderzo a Tübingen, in Germania Federale, in occasione del gemellaggio del Coro tedesco Liederkrantz-Lustnau, e in questo modo la funzione propagandistica della tradizione, della cultura e del canto alpino e trevisano in particolare, hanno rag-

giunto totalmente lo scopo con questa tournée all'estero.

Accompagnato dal Presidente sezionale Cattai, dal Sindaco e dal Vice Sindaco della città, il Coro si è esibito dapprima alla «Festa della Primavera» nel salone delle cerimonie di Lustnau e il giorno successivo, domenica delle palme, nella Chiesa cattolica alla presenza di migliaia di entusiasti italiani.

E' stata nel suo complesso un'esperienza più che felice e positiva, un punto d'incontro fra due culture e tradizioni ben differenti fra di loro, suggellando un'importante tappa che potrà avere certamente un entusiasmante sviluppo.

#### ADUNATA DI VERONA OGGETTI RINVENUTI

Chi ha perso una Croce di Guerra con nastrino, voglia mettersi in contatto col Signor Giusti Vittorio, via De Massari, 32 - 37045 LEGNAGO.

La Sezione di Asiago comunica che l'Alpino Felice Alberti, del Gruppo di Foza, in occasione dell'Adunata ha rinvenuto un cappello nei pressi del Casello di Verona Sud. In esso vi sono applicate alcune medaglie ed è foderato con raso bianco.

Per ulteriori chiarimenti, rivolgersi alla segreteria della Sezione, via IV Novembre - 36012 Asiago - Tel. (0424) 62290.

### BERGAMO

#### UNA TORRE CAMPANARIA

Tra le tante iniziative di questa Sezione, vogliamo segnalare quella di Sotto il Monte, il cui Capogruppo, Pier Carlo Carissimi, è anche Sindaco del paese.

Ben 75 Alpini hanno da tempo deciso, dal momento che il loro Comune può disporre di modesti fondi, di rimettere in sesto l'antica torre campanaria tanto cara a Papa Giovanni XXIII e di terminare i lavori in occasione del centenario di nascita del «Papa buono»; i lavori hanno avuto inizio due anni

or sono e comprendono il restauro di questa millenaria torre medioevale (medioevale) che, dall'alto del colle di San Giovanni, domina il paese natale del Papa. Da lassù, durante le sue brevi vacanze, Giuseppe Roncalli contemplava la pianura bergamasca fra l'Adda ed il Brembo, terra di manzoniana memoria.

Era ridotta praticamente ad un rudere, questa vecchia torre romanica, la cui stabilità era stata seriamente compromessa dal tempo e dall'incuria degli uomini. Oggi gli Alpini bergamaschi hanno già completato il tutto, riattato alcuni locali e costruito nuovi ambienti: senza dubbio l'impegno assunto, specie quello finanziario è ormai gravoso, ma le «penne nere», non si scoraggiano e continuano la loro opera senza sosta per salvare quest'edificio che rappresenta non solo una testimonianza storica ed artistica, ma anche un caro ricordo di Papa Giovanni XXIII.

Anche il mensile «Historia» e «Stop» hanno preso a cuore quest'iniziativa e dalle colonne dei loro giornali hanno voluto aprire una sottoscrizione alla quale chiunque può aderire, con il motto: «Un campanile da salvare».

Siamo certi che prima del 25 novembre, anniversario della nascita di Angelo Roncalli, il torrione sarà tornato a nuova vita e le sue campane potranno tornare a scandire i loro rintocchi per gli abitanti di Sotto il Monte.

### VARALLO SESIA

#### L'IMPEGNO DI «VECI» E «BOCIA»

Tra i tanti temi di attualità e di impegno sociale svolti dagli Alpini valesiani, vogliamo ricordare i più importanti:

- la ricostruzione e valorizzazione della Capanna Osella sulla vetta della Res a m. 1635, dominante la

conca di Varallo, allacciata al fondovalle da una rotabile e da una teleferica costruite in collaborazione con il C.A.I. e gli enti locali per aiutare la depressa economia locale;

- la singolare iniziativa del Gruppo di Valduggia che in occasione della sua sagra annuale, ha fatto disputare in luglio la gara denominata «Ascia, tronchi e cappello alpino» per premiare i migliori boscaioli valligiani;

- la sottoscrizione in corso per dotare di nuove apparecchiature il Centro di Dialisi di Borgosesia.

«Veci» e «bocia» si sentono in tal modo impegnati per un migliore domani delle nostre genti montane, collaborando con loro ed aiutandole nello sfruttamento delle risorse locali onde salvaguardare la difficile economia valligiana.

### BIELLA

#### NUOVO GRUPPO DI ALICE CASTELLO

L'inaugurazione ha avuto luogo in una festosa cornice di Alpini convenuti da tutte le zone limitrofe e con il massiccio concorso della popolazione che ha tributato grandi applausi a tutti i partecipanti.

Dopo la S. Messa al campo, officiata da Don Tapparo, Cappellano dell'«Ivrea» in guerra, ha preso la parola dapprima il Sindaco sig. Franciscono, che ha voluto esprimere il proprio compiacimento ed orgoglio per ospitare in paese il nuovo Gruppo, e subito dopo il Presidente sezionale avv. Gatti che ha dato il benvenuto a questo 63° Gruppo della Sezione di Biella, già forte oggi di oltre 70 soci.

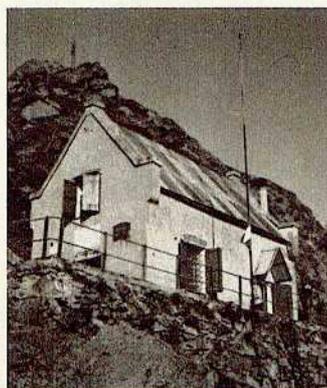
La cerimonia si è conclusa con la benedizione della sede, altamente apprezzata da tutti i convenuti per la sua perfetta efficienza.

### ROMA

#### MONUMENTO AI CADUTI A VILLANOVA

A Villanova ha avuto luogo il raduno interregionale. E' stato inaugurato il Monumento a tutti i Caduti, un enorme monolito del peso di oltre 240 q.li, donato al Comune del Gruppo Alpini locali.

Sono intervenuti alla cerimonia il Sottosegretario On. Petrucci, il Sottocapo di S.M. alla Difesa Gen. Poli e numerosi altri Generali Alpini in servizio. Erano presenti, con gli iscritti della Sezione, le



rappresentanze di oltre 30 Gruppi provenienti da tutta l'Italia Centro-Meridionale.

### UNA CAPPELLA AI CADUTI DI GROTTI

A Grotti è stata inaugurata sulla montagna sovrastante il paese, alla presenza di oltre mille Alpini, una Cappella dedicata ai Caduti di tutte le guerre, finanziata e costruita interamente dagli iscritti al Gruppo.



## CADORE

### CHIESETTA DELLA FRATERNITA' A CAMPOLONGO

Il Gruppo di Campolongo ha deciso di curare il recupero di una antica Cappella posta al centro del paese per salvare da sicura rovina quest'antico monumento di storia e cultura locale, oggi in precarie condizioni di stabilità.

Sono numerosi lavori di consolidamento, di sistemazione e di rifinitura per portare alla luce i suoi notevoli pregi artistici.

Questa Cappella verrà denominata «Chiesetta della Fraternità» e al suo interno verranno collocati tre artistici pannelli a ricordo dei Caduti in Russia, dei Caduti sul lavoro e dei donatori di sangue e di organi.

Si prevede il completamento dei lavori e l'inaugurazione ai primi del 1982 in occasione del 30° anniversario di fondazione della Sezione di Campolongo, i cui Alpini vogliono così dimostrare la solidarietà umana con azioni pratiche di alto valore morale e sociale.

## PARMA

### INAUGURAZIONE DEL NUOVO GRUPPO DI COLORNO

E' stato benedetto il gagliardetto del Gruppo di Colorno di recente costituzione madrina la signora Saracchi.

Dopo la Santa Messa officiata in Duomo, il corteo percorse le strade cittadine per recarsi al Monumento dei Caduti e deporre una

corona d'alloro, mentre la locale banda intonava l'Inno del Piave.

Il Presidente Sezionale Schreiber ha quindi parlato brevemente, ricordando le glorie degli Alpini ed ha consegnato al Sindaco una statuetta dell'Alpino accompagnata da un'artistica targa; infine il Sindaco Guazzi ha voluto chiudere la cerimonia dichiarandosi onorato di aver ospitato a Colorno una tale massa di «penne nere» che hanno dato, come sempre, chiara prova di civismo e di educazione.



### 9ª EDIZIONE DELLA MARCIA DEGLI SCARPONCINI

La Sezione di Domodossola, il G.S.A. con la collaborazione della Pro Domodossola, hanno radunato quasi 2000 ragazzi delle scuole elementari.

La Marcia degli Scarponcini è un richiamo, una data importante per quei piccoli concorrenti che partecipano non per essere primi, ma solo per ritrovarsi tutti insieme in una giornata diversa.

La giornata splendida, un sole veramente caldo, facevano sudare quelli che incominciavano a riscaldare i muscoli. Lungo il tragitto, ali di parenti ed amici, curiosi, che applaudivano i piccoli protagonisti.

Al traguardo premi per tutti: medaglia ricordo, poster, maglietta e tanti altri piccoli doni. In quel nugolo di ragazzi, ce n'erano due che meritano qualche riga solo per loro.

Sono due handicappati che hanno voluto sentirsi come i loro compagni più fortunati, ed hanno rifiutato qualsiasi aiuto. Sono stati loro i vincitori morali della marcia; hanno combattuto e vinto con orgoglio contro la disgrazia che li ha colpiti, contro la menomazione fisica.

Ringraziamoli per la prova di forza morale che hanno dato, insegnandoci qualcosa che difficilmente si può dimenticare.

LORILU per restituire ai capelli grigi il loro colore naturale



LECHNER COSMETIK 53018 Sovicille Siena

**OFFERTA SPECIALE  
L. 75.000**

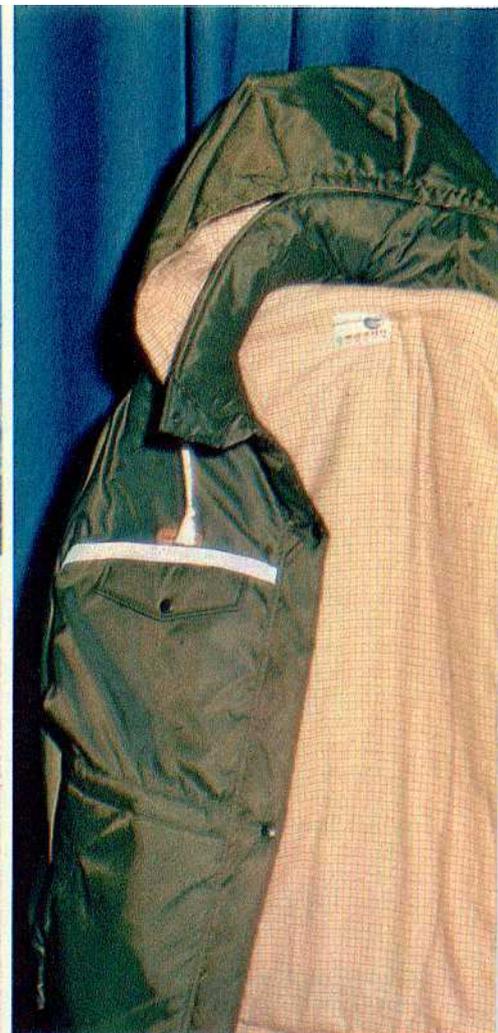


## PER L'ALPINO

Giacca a vento multiuso, adatta per lo sci, per la montagna, per qualsiasi occasione in cui necessita un capo caldo e funzionale per lo sport ed il non sport.

Caratteristiche:

- 1 - Giacca a vento termica gabardine nylon antistrappo impermeabile traspirante con imbottitura ad alta coibenza termica.
- 2 - Quattro tasche esterne antiacqua.
- 3 - Doppia chiusura antivento.
- 4 - Cappuccio staccabile a protezione totale imbottito.
- 5 - Fodera interna in flanella di cotone termoassorbente.
- 6 - Coulisce in vita a regolazione variabile.
- 7 - Spalle e maniche in pezzo unico ad impermeabilità completa.
- 8 - Colletto ad allacciatura variabile.



# GIACCHE A VENTO



## PER L'ORDINAZIONE:

Ritagliare e spedire in busta chiusa il coupon a fianco a «L'ALPINO»  
Via Marsala, 9  
20121 Milano

Taglia	38	40	42	44	46	48	50	52	54	56	58
N. Capi											

il sottoscritto

COGNOME .....

NOME .....

VIA .....

LOCALITA' ..... C.A.P. ....

Si impegna a ritirare contrassegno, al prezzo di L. 75.000 per capo, comprensivo di IVA, spese di spedizione, ecc., le giacche a vento sopra descritte.

.....  
Firma

Offerta valida solo per l'Italia.

# Solidarietà alpina

## LECCO

### PER I BAMBINI EMOPATICI

Attraverso varie manifestazioni gli Alpini della Sezione hanno raccolto una bella somma che è stata versata all'Associazione per il Bambino emopatico che raccoglie le necessità e le istanze di quei bambini affetti da «anemia mediterranea» e che non avranno mai la gioia di salire su per le nostre montagne.

Altra splendida iniziativa è sorta da parte del «Gruppo Alpini della bassa Brianza» che ha organizzato varie manifestazioni onde dotare l'ospedale di Merate di un elettroencefalografo e di un ecotomografo, apparecchiature di grande utilità alle popolazioni del circondario.

Vi hanno partecipato a turno cori e fanfare dei gruppi alpini, con successo veramente grandioso tanto che si è potuti raccogliere la somma di quasi 6 milioni.

### LA COOPERATIVA «INSIEME» DI BELLEDO

Si tratta di una singolare cooperativa voluta da enti privati che hanno a cuore il problema degli handicappati ed il loro inserimento nella vita dopo la scuola ed i corsi di addestramento.

Occorrono però tanti volontari ed i primi ad offrirsi, dopo i ragazzi

dell'A.V.I.S. e dell'A.I.D.O., sono stati gli Alpini del Gruppo di Belleddo, felici dopo la prima esperienza di essersi resi utili all'umanità. Che questo esempio sia di sprone agli Alpini della Sezione e di tutti i Gruppi.

## PADOVA

### PER GLI HANDICAPPATI

In occasione dell'anno dell'handicappato, il Gruppo di Villa del Conte si è gemellato con l'A.S.P.E.A. di Padova (Associazione sportiva paraplegici e affilati) per contribuire ad aiutare tutti coloro che sono condizionati nel movimento motorio.

Al momento si stanno coordinando i vari programmi che sono assai impegnativi.

Il Gruppo di Villa ha in pari tempo lanciato un appello per invitare tutti a contribuire finanziariamente a questa iniziativa, ricordando che «non dev'essere una carità, bensì una libera scelta».

## BIELLA

### PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

In omaggio ad una iniziativa presa lo scorso anno in memoria del Consigliere Piero Viale, la Sezione ha provveduto a versare all'avvocato Prestinari, Presi-

dente Provinciale della «Legga Italiana per la lotta contro i Tumori», la somma di 5 milioni, quale frutto di una raccolta effettuata nel corso di questi ultimi mesi.

Questa magnifica opera di solidarietà degli Alpini biellesi testimonia la sensibilità alpina di fronte ad uno dei tanti tragici problemi che travagliano la nostra umanità.

## VITTORIO VENETO

### LA 10ª GIORNATA DEL SANGUE

La Sezione ha festeggiato la prima domenica di giugno, come per tutti gli anni passati, la «Giornata del Sangue» e il tributo degli Alpini può condensarsi in queste cifre: 1742 litri donati nell'arco di un decennio all'ospedale di Vittorio Veneto da parte di 308 Alpini iscritti all'A.V.I.S., 276 all'A.I.D.O. e 584 donatori occasionali.

Se riportiamo questi dati ai 2400 iscritti alla Sezione, ci accorgiamo che la generosità delle «penne nere» è stata davvero grandiosa.

## TORINO

### MEDAGLIA D'ARGENTO AL MERITO CIVILE

Al Sergente Magg. Massano

Carlo di Carmagnola (Torino), già combattente sul fronte greco-albanese, è stata conferita la Medaglia d'Argento al Merito Civile per un coraggioso intervento in occasione di un gravissimo incidente stradale.

Ce lo segnala, con legittima soddisfazione di antico comandante di Batteria, il Gen. Giovanni Simonetti, da Torino.

### PERTINI RICEVE GLI ALPINI DEL BATTAGLIONE «PIEMONTE»

Il 15 marzo, a Torino, il Presidente Pertini ha ricevuto una delegazione di Alpini del Battaglione «Piemonte» ed il Presidente della Sezione di Torino Franco Guanciali. Il Gen. Campanella, che fu valoroso Comandante di Compagnia durante la guerra di liberazione, ha illustrato al Presidente il contributo dell'Esercito Italiano alla campagna d'Italia, da Cassino a Bologna e in modo particolare del Battaglione «Piemonte» cui toccò il compito di attaccare Monte Marrone che venne scalato e conquistato di sorpresa il mattino del 31 marzo 1944.

Il Cav. Ramasso, che fu a suo tempo il più giovane Sottufficiale del Battaglione, ha consegnato a Pertini, a ricordo una targa in oro raffigurante la vetta di Monte Marrone sormontate da una lunga penna nera.

### CASA DEGLI ALPINI GRUPPO DI LUCCA SEZIONE PISA-LUCCA-LIVORNO



La sede della Sezione e del Gruppo di Lucca: è raffigurato il Capogruppo Giovanni Righi.

### CASA DEGLI ALPINI GRUPPO DI SOVIZZO SEZIONE DI VICENZA



Un angolo dell'accogliente sede di questo Gruppo vicentino ove si ritrovano assiduamente i soci e gli amici degli Alpini. Di fronte alla sede, nel giugno di quest'anno, gli Alpini hanno voluto inaugurare un modesto monumento a ricordo di tutte le «penne nere».

## Alpino chiama alpino

### TRE DISPERSI IN RUSSIA

Un ingegnere russo di Rostov chiede notizie dell'Alpino Celli Luigi, classe 1921, disperso in Russia, abitante a suo tempo a Milano in via Valparaiso, che nel 1942 fornì il proprio indirizzo a questo russo.

Chi avesse notizie in merito al Celli è pregato di scrivere al signor **Erminio Feltrin**, via Bonaiuti, 9 - 30170 Mestre (Venezia).

Si cercano notizie dell'Artigliere Alpino Boggia Giuseppe, nato nel 1914 a Borgo Val di Taro (Parma), disperso in Russia col Reparto Munizioni e Viveri del Gruppo «Conegliano» del 3° Reggimento di Artiglieria Alpina della «Julia», durante l'estenuante ripiegamento dalle linee del Don.

Chi abbia notizie in merito si metta in contatto con **Suor Elvira Boggia** presso Ente Ospedaliero di Broni e Stradella, a Stradella (Pavia).

Bettinazzi Mario, classe 1912, di Dolcè-Verona, appartenente alla 302ª Sezione di Sanità della

Divisione «Tridentina», venne dato disperso il 23 gennaio del 1943 nel corso della battaglia di Scelinkino in Russia.

Il figlio chiede se qualche Alpino dello stesso reparto si ricordi di lui e possa fornire qualche notizia sul conto del padre.

Scrivere a **Gianluigi Bettinazzi**, via Unità d'Italia, 359 - San Michele Extra (Verona).

### GENIERI ALPINI

Si cercano i Genieri Alpini della 122ª Compagnia Artieri, IV° Battaglione Misto della «Tridentina» che presero parte alle azioni di guerra dell'8 e 9 settembre 1943 al Laghetto di Bressanone, in Alto Adige. Contattare il **Capitano Carlo Torres**, Dorsoduro 3561/a 30123 Venezia.

### DOPO 40 ANNI

**Ivo Monetti di Premariacco** (Udine), ricerca l'amico **Rossi Gelindo**, oggi residente a Esquel Cubut in Argentina, che non vede da oltre 40 anni. Sarebbe felicissimo di poterlo riabbracciare.

## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

**20 settembre**

SEZIONE di CUNEO - Raduno sezionale alpino a La Morra.

**27 settembre**

SEZIONE di CUNEO - Raduno sezionale alpino e inaugurazione Cippo ai Caduti e dispersi a Rossana.

**3-4 ottobre**

SEZIONE di BOLZANO - Trofeo sezionale di tennis.

SEZIONE di FIRENZE - Raduno intersezionale a Siena per il 60° di fondazione della Sezione.

**4 ottobre**

SEDE NAZIONALE - 9° Campionato Nazionale regolarità montagna: Valle Cervo - Santuario S. Giovanni d'Andorno (Biella).

SEZIONE di REGGIO EMILIA - Pellegrinaggio all'Oratorio di Bello di Casina dedicato agli Alpini.

**11 ottobre**

SEZIONE di MILANO - 4 passi con gli Alpini

SEZIONE di TORINO - Marcia alpina «Attravers la còlina».

**15 ottobre**

SEDE NAZIONALE - 109° anniversario delle Truppe Alpine.

**18 ottobre**

SEZIONE di PADOVA - Manifestazione sezionale su Monte della Madonna in occasione del 109° anniversario della fondazione delle Truppe Alpine.

SEZIONE di OMEGNA - Manifestazione per anniversario costituzione Corpo degli Alpini.

SEZIONE di TRENTO - 9ª edizione Trofeo Brocai, gara di corsa in montagna.

**24-25 ottobre**

SEZIONE di MONDOVI' - Campionato sezionale tiro a segno abbinato all'11 Trofeo a squadre «F.lli Einaudi».

# Banca Popolare di Novara

Al 31 dicembre 1980

Capitale . . . . . L. 12.460.420.000

Riserve e Fondi Patrimoniali . . . . . L. 277.058.293.640

Raccolta oltre 8.700 miliardi

360 Sportelli e 93 Esattorie

Uffici di Rappresentanza a Bruxelles, Caracas, Francoforte sul Meno, Londra, Madrid, New York, Parigi e Zurigo.  
Ufficio di Mandato a Mosca.

TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

Distributrice dell'American Express Card.

Finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio, all'agricoltura, all'artigianato e all'esportazione, mutui fondiari, «leasing», «factoring» e servizi di organizzazione aziendale e controllo di gestione tramite gli istituti speciali nei quali è partecipante.

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI



# 23° SETTIMANA ROTARIANA DELLA NEVE



**SANSICARIO**  
**24-31 gennaio 1982**

Dal 24 al 31 gennaio 1982 Sansicario ospiterà la Settimana Rotariana della Neve, il Campionato Italiano Rotariano di Sci ed il Raduno Nazionale dei Rotariani alpini.

Sansicario a 1.700 m. di quota, in provincia di Torino, tra le testate della Val di Susa e della Val Chisone è il cuore del comprensorio italo-francese dei numerosi centri sciistici che sotto il nome di «Via Lattea» costituiscono un'immensa costellazione bianca per gli appassionati della neve.

Sansicario, situato a 12 chilometri da Oulx, importante nodo della futura autostrada Torino - Chambéry - Lione, ben servito dalla linea ferroviaria Roma-Parigi, con i suoi chilometri di pista, le sue attrezzature e comodità offre un confortevole soggiorno che soddisfa tutte le esigenze turistiche e sportive.

La novità della Settimana Rotariana della Neve 1982 è data dal Raduno Nazionale dei Rotariani alpini imperniato su un Convegno dal tema: «servire rotariano», «servire alpino».



# 1° RADUNO NAZIONALE ROTARIANI ALPINI



Non è senza significato che questo Raduno venga organizzato dal Rotary Susa e Val Susa e dalla Sezione di Susa dell'Associazione Nazionale Alpini. Due sodalizi, legati ad una valle ricca di storia e di tradizioni che chiamano a raccolta i rotariani che hanno portato la penna nera in una delle più suggestive località dell'alta valle. Si tratta di un incontro nel quale la duplice qualità di rotariano e di alpino darà modo

ad ognuno di esprimere la propria esperienza del «servire» vista da angolazioni diverse.

Il suggestivo ambiente di Sansicario farà da degna cornice a questo primo incontro destinato a proiettarsi nel futuro per una sempre migliore intesa tra rotariani e alpini. Presiederà il Convegno l'ex Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini il *rotariano Franco Bertagnolli*.

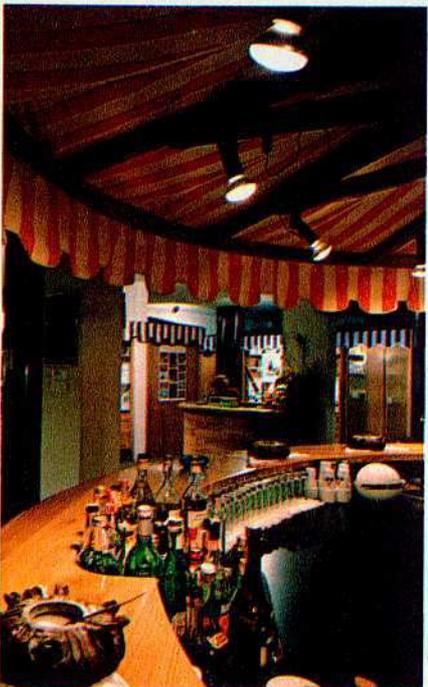
## PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

*Domenica:* arrivo partecipanti e sistemazione in albergo

*Lunedì:* tutte le piste del monte Fraiteve

*Martedì:* escursioni in sci sulla via Lattea

*Mercoledì:* Monginevro: tutte le piste della confinante stazione francese



*Giovedì:* 5° Campionato Italiano Rotariano di sci

*Venerdì:* «I monti della luna»: le migliori discese e i migliori fuori pista

*Sabato:* mattinata: libera  
pomeriggio: convegno  
serata: cenone conviviale

### N.B.

- 1) Tutte le escursioni saranno effettuate con accompagnamento di maestri di sci
- 2) Durante le escursioni sui monti della Luna e a Monginevro, colazione nei Rifugi
- 3) Pomeriggi e serate con l'Holiday Club

**Per informazioni e prenotazioni telefonare a:**

Hotel Sansicario - 0122-811222

Residence Hotel Fraiteve - 0122-811313

**Franco La Guidara**  
**RITORNIAMO**  
**SUL DON**  
**FINO ALL'ULTIMA**  
**BATTAGLIA**



**IL FAMOSO SCRITTORE HA RIPERCORSO le piste della tragica guerra di Russia (1941-'43) fino a Stalingrado e ha composto un'opera imponente sulla nostra Armata nella steppa.**

Pag. 416, formato 16x22, 240 foto (anche a colori), rilegato diciture in oro, con copertina a 4 colori. Carta patinata.

**AUMENTATO IL NUMERO DI PAGINE  
 E DI FOTOGRAFIE**

**A L. 9.000 PER GLI ALPINI (anziché L.10.000)  
 e gratis le spese postali**

Franco La Guidara è tornato fino a Stalingrado nei campi di battaglia che dal 1941 al 1945 videro impegnati milioni di soldati Italiani, Russi, Tedeschi, Finlandesi, Romeni, Ungheresi e Spagnoli. Ha scritto perciò pregevoli esperienze dirette sugli aspetti di primaria importanza dell'Unione Sovietica di ieri — durante la guerra — e di oggi.

Nota autore di importanti opere letterarie e storiche, Franco La Guidara ha scritto tre eccellenti libri sulla Russia, degni di entrare a far parte delle rapsodie belliche: sono libri vivissimi e densi di attualità.

\* \* \*

In RITORNIAMO SUL DON FINO ALL'ULTIMA BATTAGLIA è descritta nei particolari tutta l'epopea delle divisioni alpine «Cuneense», «Julia» e «Tridentina».

La campagna di Russia, nella sua vastità, rivive anche attraverso le ammirevoli testimonianze di coloro che sulla steppa combatterono contro il freddo e la fame e dovettero spezzare in battaglie da tregenda le idre d'acciaio, formate dai russi dalle rive del Don alla piana di Kharkov. Migliaia di chilometri di neve rossa segnarono il calvario di gloria dei nostri fortissimi alpini.

FATTI QUASI INCREDIBILI, SPOGLIATI DA OGNI RETORICA. SONO RACCONTATI NELLA LORO ASSOLUTA AUTENTICITA'.

Leggendo RITORNIAMO SUL DON FINO ALL'ULTIMA BATTAGLIA si ha la sensazione di partecipare al dramma degli alpini italiani, che affrontarono a mani nude i mezzi corazzati russi.

**PREMIO EUROPEO S. BENEDETTO**

**ALPINI! TUTTE LE**  
**3 libri eccezionali**  
**di FRANCO**

**UN DONO BELLISSIMO A DUE DEI TRE VOLUMI DI DORATA (in elegante astuccio) O PER FARE UN OMAGGIO A Sulla splendida medaglia - dell'Autore agli amici lettori.**

**Franco La Guidara**

**ODISSEA '43**  
**NELLA STEPPA RUSSA**



Formato 16x22, carta pregiata, rilegato, diciture in oro, copertina a 4 colori, due bellissime litografie russe di cm. 22x32. Gratis le spese postali. L.5.000 (anziché L.5.500).

ODISSEA '43 è l'espressione più alta della lotta dell'uomo per la conquista di beni per la società, per la difesa di principi irrinunciabili, per la conquista di frontiere più aperte, per un dovere di solidarietà verso i sofferenti, per la volontà di risorgere in un cammino luminoso dove il fratello-amore non sia più chiuso da trappole mortali.

ODISSEA '43 è il canto di chi è riuscito a tornare dall'inferno; da quella guerra che trasforma tanti uomini in ombre sotto i cingoli dei carri armati, «carni lacerate in bicchieri di cristallo infuocati».

«ODISSEA '43 NELLA STEPPA RUSSA» E' AVVINCENTE: NON HA PRECEDENTI NELLA STORIA DELLA LETTERATURA CREATIVA CONTEMPORANEA.

IN PAGINE DI FORTE TENSIONE E STRUGGENTE BELLEZZA, L'AUTORE ESPRIME LA MARCIA ACCANITA, DEVASTANTE E MORTALE, IL CORAGGIO, L'ODIO, LA RAPPRESAGLIA, IL DOLORE DI MILIONI DI UOMINI IMPEGNATI ANCHE CONTRO GLI ELEMENTI AVVERSI DELLA NATURA NEL PIU' SOFFERTO PERIODO DELL'UMANITA'.

# NOSTRE BATTAGLIE SUL FRONTE RUSSO e affascinanti LA GUIDARA

**COLORO CHE CI CHIEDERANNO ALMENO  
LA GUIDARA: IN REGALO UNA MEDAGLIA  
PER ARRICCHIRE IL CAPPELLO ALPINO  
UNA PERSONA DELLA VOSTRA FAMIGLIA.  
appositamente conziata - c'è una dedica**



medaglia in grandezza  
naturale che riceverete  
in regalo.

**Franco La Guidara**

## FURORE IN RUSSIA



Posto  
d'onore al **Premio**  
**BANCARELLA**

Pag. 432, formato 16x22, rilegato, diciture in oro, copertina a 4 colori, due litografie russe cm. 22x32. Gratis spese postali. L.7.500 (anziché £ 8.500)

E' l'epopea straordinaria di valorosi italiani dopo i combattimenti più lunghi.

- I nostri cacciatori di carri in azione dopo l'assedio di Stalingrado.
- Battaglioni impegnati giorno e notte all'arma bianca.
- Assalti e contrassalti disperati contro il fuoco delle Katiusche.
- La dignità encomiabile durante la prigionia.
- La fuga dal campo di concentramento e la generosità italiana con il popolo russo.

### FURORE IN RUSSIA di Franco La Guidara

«FURORE IN RUSSIA» E' IL DRAMMA LEGGENDARIO DELL'ARMATA ITALIANA NELLA SCONFINATA STEPPA SOVIETICA DURANTE LE BATTAGLIE A FRONTE ROVESCIATO DELL'INVERNO 1942-'43.

Ed ecco alcuni giudizi su «Furore in Russia», che è considerato come uno dei più grandi romanzi di guerra e d'amore del nostro secolo:

«Pagine altamente drammatiche si alternano a pagine soavemente patetiche. Le une e le altre mi hanno spesso profondamente commosso».

Generale Roberto Lerici  
Comandante la divisione «Torino» in Russia

«FURORE IN RUSSIA è un bellissimo romanzo».

Generale degli Alpini Francesco Vida

«...attraverso il dramma del protagonista, FURORE IN RUSSIA è il quadro di una tragedia collettiva, che viene avanti con tinte violente e una suggestione ancora intera».

Corriere d'Informazione - Milano

«La realtà brucia nella penna goccia a goccia. Le emozioni sono scavate nel vivo di una carne dove le antiche ferite non si sono ancora rimarginate, dove il dolore geme ancora in un'angoscia che non conosce passaggi obliosi di tempo».

Il Messaggero - Roma

«Un bel libro squisitamente umano che avvince, interessa, appassiona».

Il Piccolo - Trieste

«...un libro che s'impone tra la molteplice produzione letteraria contemporanea per la prosa forte, rapida, violenta. Un documento lirico-tragico sulla campagna di Russia».

Il Giornale d'Italia - Roma

«E' un'opera che rende giustizia al valore del soldato italiano e dalla quale traspare la calda umanità dello scrittore».

Gazzetta di Parma

Per richiedere questi importanti libri, inviare il tagliando, indicando chiaramente nome, cognome, indirizzo. (I volumi possono essere richiesti anche separatamente).

#### EDIZIONI INTERNAZIONALI

Via S. VITTORE, 4 - C.P. 5067 - 00153 ROMA - Tel. 5817352  
Desidero ricevere i volumi sottoindicati di Franco La Guidara:

n. . . . . copie di RITORNIAMO SUL DON FINO ALL'ULTIMA BATTAGLIA - Prezzo speciale L. 9.000 cad.

n. . . . . copie di FURORE IN RUSSIA - Prezzo speciale L. 7.500 cad.

n. . . . . copie di ODISSEA '43 - Prezzo speciale L. 5.000 cad.

che pagherò al postino quando riceverò il pacco. Gratis le spese postali e la medaglia.

Nome e cognome

Via

Codice Postale - Città

Provincia



Per vestire il tuo letto con un pizzico di "romanticheria"

# Trapunta-copriletto **ORTISEI**

così bella, così calda, con quel tocco di classe che ci vuole!!



Un affare veramente conveniente: **Ortisei, la trapunta-copriletto, due acquisti in uno...** è calda come la coperta, arreda come il copriletto!!

Confortevole, soffice e vaporosa Vi terrà al calduccio nelle notti più fredde ed il suo simpatico motivo a "patchwork" nei toni del beige con i delicati disegni di fiori, foglie, intercalati dalla simpatica piccola "Sarah Kay", darà alla Vostra stanza un'aria romantica.

Questa trapunta-copriletto, accuratamente rifinita con bordino in tinta, rivestita di puro cotone 100%, è imbottita con una speciale fibra 100% poliestere che mantiene inalterato il tepore del corpo lasciando respirare la pelle.

Il prezzo, infine, è davvero sorprendente: la trapunta-copriletto matrimoniale (cm. 260x270) costa appena **L. 39.900**, mentre la singola (cm. 175x235) **L. 30.900**.

**E poi ricorda: d'inverno, il meglio è una bella trapunta: di notte riscalda, di giorno arreda!**



Ordina per telefono 02/6701566 risponde nelle ore d'ufficio e la segreteria telefonica risponde a qualsiasi ora, anche di sabato e alla domenica.

**SPECIALE CASA**

**£ 39.900**

**BUONO D'ORDINE** da compilare, ritagliare e spedire a:

**AL-8**

**SAME-GOVJ - Via Algarotti 4 - 20124 MILANO.**

Desidero ricevere al mio domicilio in contrassegno:

N° \_\_\_\_\_ **trapunta-copriletto matrimoniale a L. 39.900**

N° \_\_\_\_\_ **trapunta-copriletto singola a L. 30.900**

Pagherò al postino alla consegna l'importo relativo più spese postali.

Nome \_\_\_\_\_

Cognome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_ C.A.P. \_\_\_\_\_

Località \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_



# Non sono scomparsi sono andati avanti

«L'ALPINO» partecipa la dolorosa scomparsa dei Soci che qui ricordiamo, come ci viene comunicato dalle Sezioni. Alle famiglie degli Alpini che ci hanno lasciato vanno le più affettuose condoglianze del giornale, dell'Associazione, delle Sezioni e dei Gruppi.

**CADORE** - De Martin Aleardo cl. 1913 Segretario del Gruppo di Vigo di Cadore.

**CIVIDALE** - Dorbolò Mario del Gruppo di Prepotto; De Sabbata Luigi del Gruppo di Orsaria; Laurino Mario del Gruppo di Torrea; Cap. Simonetti Emilio del Gruppo di Faedis.

**COMO** - Mauri Guglielmo del Gruppo di Como; Conti Carlo del Gruppo di Asso; Gottifredi Franco, Mazzoni Enrico, Mezzera Abramo del Gruppo di Bellano; Armetti Massimo del Gruppo di Bene Lario; Gorla Antonio, Molteni Alberto del Gruppo di Blevio; Robba Adamo Cav. V.V. del Gruppo di Garzeno; Fasoli Severino Cav. V.V. del Gruppo di Laino Intelvi; Ciccardi Nino del Gruppo di Longone al Segrino; Quercini Virgilio del Gruppo di Olgiate Comasco; Molinari Edoardo del Gruppo di Nesso; Invernizzi Carlo del Gruppo di Pello Intelvi; Zerboni Palmiro del Gruppo di Pognana; Tagliabue Mario del Gruppo di Ponte Lambro; Maffolini Bortolo del Gruppo di Schignano, Lanfranconi Achille del Gruppo di S. Fedele Intelvi; Cantaluppi Giuseppe, Cantaluppi Sandro del Gruppo di Torno; Geninazza Giuseppe, Lanfranconi Carlo, Lingeri Angelo, Zanotta Andrea del Gruppo di Tremezzo.

**CUNEO** - Cap. Tagliaferro Giacomo cl. 1910, Oggero Carlo cl. 1887, Serg. Genta Alfredo cl. 1918, Bernardi Michele cl. 1914 del Gruppo di Cuneo; Serra Felice cl. 1906 del Gruppo di Bernezzo; Chiaramello Giovanni cl. 1908 del Gruppo di Cervere; Cap. Ravera Modesto cl. 1934 del Gruppo di Fossano; Balbo Giuseppe cl. 1897 Cav. V.V. del Gruppo di Pietraporzio, Chiabò Agostino cl. 1895 Cav. V.V. del Gruppo di Caraglio; Ferrero Pietro cl. 1891 Cav. V.V. del Gruppo Tarantasca.

**GENOVA** - Si è spento improvvisamente a Genova l'amico carissimo e collaboratore del nostro giornale Aldo Pecchioli. Ai suoi funerali ha partecipato, per espressa volontà del defunto, il Gen. Rasero, suo ex comandante di Re-

parto Alpino. La sede nazionale, la direzione, il comitato di direzione e redazione de «L'ALPINO» si associano al dolore dei famigliari e formulano le più sentite condoglianze.

**INTRA** - Morganti Giuseppe cl. 1949 del Gruppo di Suna.

**L'AQUILA** - Ciancaglini Renato del Gruppo di Atesa; Colangelo Mario, Colangelo Luigi, Colangelo Gaetano del Gruppo di Pescocostanzo; La Civita Alfonso Cav. V.V. del Gruppo di Sulmona; Bonaldi Antonio, Di Tommaso Lino, Pietrantonio Vincenzo del Gruppo di Celano.

**MONDOVI** - Zucco Giovanni cl. 1920 del Gruppo di Mondovi Breo; Sciolla Fiorenzo cl. 1907, Vivalda G. Battista cl. 1912 del Gruppo di Bastia Mondovi; Garelli Bernardo cl. 1901 Cav. V.V., Barale Gian Maria cl. 1893 del Gruppo di Roccaforte; Tomatis Vincenzo cl. 1906 del Gruppo di Gratteria; Zecchino Vincenzo cl. 1927 del Gruppo di Monastero Vasco; Benedetto Attilio cl. 1910 del Gruppo di Niella Tanaro; Garelli Filippo cl. 1899 del Gruppo di Villanova Mondovi; Borra Giacomo cl. 1903 Cav. del Lavoro del Gruppo di Benevagienna; Ferrua Antonio cl. 1907 del Gruppo di Montanera; Mauro Giovanni cl. 1912, Preve Agostino cl. 1902 Cav. V.V., Dalmasso Matteo cl. 1895, Siccardi Giovanni cl. 1914 del Gruppo di S. Bartolomeo C.P.

**OMEGNA** - Basalini Giuseppe Adelmo, Valli Giovanni del Gruppo di Armeno; Agostini Rinaldo del Gruppo di Borgomanero; Cristina Gino del Gruppo di Gravelona Toce; Bianchi Mario del Gruppo di Orta S. Giulio.

**PARMA** - Varani Domenico del Gruppo di Fidenza.

**PAVIA** - Serg. Zanotto Luigi cl. 1924 del Gruppo di Pavia; Bergonzi Dario cl. 1924 del Gruppo di Rovescala; Lanfranconi Carlo cl. 1921 del Gruppo di Gropello Cairoli.

**PIACENZA** - Vincini Aldo del Gruppo di Lugagnano.

**REGGIO EMILIA** - Torri Ivo cl. 1931, Torri Pietro cl. 1915 del Gruppo di Succiso; Vogni Renzo cl. 1911 del Gruppo di Toano; Battistoni Egidio del Gruppo di Piolo; Rosini Arturo Stefano cl. 1911 del Gruppo di Cerredolo di Toano; Palazzi Vittorio cl. 1911 del Gruppo di Roteglia; Vaccari Silvio cl. 1884 Cav. V.V. del Gruppo di Visignolo di Baiso.

**SALUZZO** - Mattio Mario, Brugiareddo Alfredo del Gruppo di Piasco; Chiappella Celeste del Gruppo di Sanfront.

**SAVONA** - Prolongo Pietro; Al-

loni Contardo cl. 1881; Mascardi Elmore; Caviglia Angelo del Gruppo della Val Merula; Brondolo Cipriano Cav. V.V. del Gruppo di Millesimo; Vio Bartolomeo cl. 1886 Cav. V.V. del Gruppo di Vendone; Morena Alessandro, Villani Giuseppe del Gruppo di Loano; Zunino Bernardo Cav. V.V. del Gruppo di Urbe; Lorenza Giuseppe Cav. V.V., Tassisto Lorenzo, Calcagno Giambattista del Gruppo di Pietra Ligure; Biato Giulio del Gruppo di Varazze; Micheletto Giovanni Cav. V.V. del Gruppo di Alasio.

**SONDRIO** - Fontana Pietro cl. 1907 del Gruppo di Postalesio.

**TOLMEZZO** - Zanella Bramante del Gruppo di Amaro.

**TORINO** - Piovano Antonio componente del Servizio d'Ordine Nazionale.

**TRENTO** - Sen. Dalvit Luigi, Sottosegretario alla Difesa, Echeli Adriano cl. 1938, Serg. Magg. Tovazzi Alferio cl. 1908, Botture Mario cl. 1907, Girardi Mario cl. 1923, Colle Tullio cl. 1913 Croce al M. di Guerra, Conti Aldo cl. 1918 del Gruppo di Trento; Lonardi Gaetano cl. 1930 del Gruppo di Lavarone; Endrizzi Albino cl. 1905, Pozza Guido del Gruppo di Cavedago; Bertotti Luigi del Gruppo di Povo; Loss Marcellino, Loss Alfredo cl. 1913 del Gruppo di Prade-Zortea; Gaspertotti Remo del Gruppo di Pomarolo; Mottes Italo, Ferrari Mario del Gruppo di Fai della Pagan.; Galeaz Benvenuto del Gruppo di Dambel; Passamani Giulio, Motter Remo del Gruppo di Tenna; Zanella Corinno, Orlandi Faustino del Gruppo di S. Lorenzo Banale; Martinelli Guido, Daldoss Gennaro, Cont Cesare del Gruppo di Mezzocorona; Boni Livio cl. 1913 del Gruppo di Monclassico; Granero Emanuele del Gruppo di Pieve Tesino; Filz Carlo del Gruppo di Serrada; Pedergnana Mario cl. 1957 del Gruppo di Cles; Vanzo Mario cl. 1913 del Gruppo di Masi di Cavalese; Polzer Armando del Gruppo di Sopramonte; Tomasi Mauro cl. 1959 del Gruppo di Seregno S. Agnese; Risatti Celestino del Gruppo di Concei; Collino Valentino, Dallagiacoma Bruno del Gruppo di

Spiazzo R.; Carraro Ferruccio, Rinaldi Carlo del Gruppo di Strigno; Defant Emanuele del Gruppo di Terlago; Depaoli Alfredo del Gruppo di Covelo; Rizzi Antonio cl. 1933 del Gruppo di Bozzana; Franzoi Livio del Gruppo di Telve; Aloisi Giovanni del Gruppo di S. Alessandro di Riva; Maninfor Carlo, Depetris Romano, Calovini Serafino del Gruppo di Livo; Cainelli Luigi, Zanol Carlo del Gruppo di Cembra; Buratti Valentino, Pernici Erminio del Gruppo di Lomaso; Svaizer Celeste del Gruppo di Mezzano Prim.; Dellagnolo Rigoberto del Gruppo di Grigno; Patton Claudio, Merici Guido del Gruppo di Vigo Cortesano; Chiogna Umberto cl. 1912 del Gruppo di Lavis; Anderle Emilio del Gruppo di Susà; Campi Fabio, Gervasi Luigi del Gruppo di Denno; Nollo Cirillo cl. 1916 del Gruppo di Pergine; Stefani Alcide, Dell'Agolo Pompeo Giovanni del Gruppo di Tezze Vals.; Rizzi Enrico cl. 1935, Sartori Lino cl. 1913, Pedrotti Albino cl. 1914 del Gruppo di Mori; Padre Romeri Aurelio Cappellano Militare del Gruppo di Villazano.

**VALDOBBIADENE** - Spader Sergio, Bello Benedetto del Gruppo Funer-Colderove; Mattiolo Amedeo, Bubola Guido Cav. V.V. Med. d'Arg. al V.M. del Gruppo di Farra di Soligo.

**VALLECAMONICA** - Bona Battista Cav. V.V. del Gruppo di Capo di Ponte; Bonomelli Giovanni cl. 1922 Croce di Guerra del Gruppo di Savio dell'Adamello; Abondio Giancarlo cl. 1952, Bianchini Giovanni cl. 1913, Faglia Mauro cl. 1911, Gabossi Pacifico cl. 1921 del Gruppo di Darfo; Taboni Andrea cl. 1940 del Gruppo di Breno; Mariotti Bortolo del Gruppo di Malonno; Frosio Franco, Poli Felice del Gruppo di Veza d'Oglio.

**VARALLO** - Barbero Mario cl. 1903, Rosso Mario cl. 1942 del Gruppo di Borgosesia.

**VERCELLI** - Aimone-Cat Giuseppe del Gruppo di Livorno Ferraris.

**VITTORIO VENETO** - De Martin Antonio cl. 1900 del Gruppo di Tovenà.

## APPELLO AI REDUCI DEL BATTAGLIONE «MONTE ASSIETTA»

I reduci del battaglione «Monte Assietta» si ritroveranno a Nizza Monferrato domenica 27 settembre per ricordare il loro vecchio comandante tenente colonnello Francesco Pianta che li salvò dalla deportazione in Germania. La vedova, signora Lucia Merlo, rivolge un affettuoso invito a tutti i «veci», amici e famigliari.

# Qui, nei «MARINES» l'acqua non entra



Dopo 2 ore  
di immersione, il cotone  
E' ASCIUTTO!

**solo  
L.21.950**

Interno foderato  
in caldo pelo  
isotermico

Soffietto  
morbido

Rinforzo  
antiurto

Suola  
antisdruciuolo  
a forti  
sculpture

Per ordinare,  
telefoni a:



**015/51.00.41**  
risponde nelle ore di ufficio.

**015/51.00.40**  
segreteria telefonica. Risponde nelle  
ore notturne, al sabato e alla domenica.

Questo articolo è ac-  
quistabile anche nel  
grande centro vendi-  
ta EURONOVA - Via  
Libertà 2 - Vigliano  
Biellesse - dove trove-  
rà migliaia di altri  
articoli a prezzi in-  
teressantissimi.

**ehc  
euronova**  
\*PRODOTTI INTROVABILI  
\*PREZZI INTROVABILI



Doppia  
linguetta  
impermeabile  
a tenuta  
stagna

Stringatura  
alta  
fino sopra  
alla caviglia

Nervature  
rinforzate

## Impermeabili assoluti

Queste speciali calzature sono realizzate nel miglior caucciù sintetico, proprio come negli stivali da pescatore, nemmeno una goccia potrà passare! Lei potrà avventurarsi tranquillamente nei pantani nell'erba bagnata, nella neve. Sì, anche nella neve perché questi stivaletti, oltre che impermeabili sono...

## Foderati in pelo isotermico

Gli stivaletti "Marines" uniscono i vantaggi di uno stivale impermeabile e di una calda calzatura invernale. Il caldo pelo isotermico con cui sono interamente foderati avvolge il piede in un tepido abbraccio, simile a quello dei più costosi doposci.

## Non hanno paura di niente: acqua, fango, sassi, rotte, sabbia, arbusti

Controlli attentamente i particolari, le finiture: potrà constatare con quanta cura e competenza sono stati costruiti questi stivaletti... Osservi la linguetta che copre morbidamente il collo del piede e sale ben oltre la caviglia: è assolutamente impermeabile!

Esamini la speciale fascia di raccordo fra suola e tomaia: è praticamente indistruttibile! E ancora: l'originale rinforzo antiurto a protezione del tallone, la stringatura alta, la suola a "carroarmato". Gli stivaletti "Marines" sono fatti per durare e per camminare bene su qualsiasi superficie.

## 10 giorni di prova

Richieda subito i suoi nuovi stivaletti. Spedendo oggi stesso il tagliando, lei avrà diritto al prezzo speciale e ad una prova di 10 giorni a casa sua. Se non sarà più che soddisfatto, le basterà rispedirci gli stivaletti per ottenere un completo rimborso.

## Un consiglio da amico

Consigli anche ad un suo amico questi favolosi stivaletti. E, giorno dopo giorno, si sentirà ringraziare per aver suggerito un acquisto così utile, superconveniente. A questo scopo, abbiamo riservato il primo tagliando a lei, e il secondo a quel suo amico che vuole agevolare con questa straordinaria offerta.

## PER LEI

**TAGLIANDO** da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa a:  
EURONOVA - Via Libertà 2 - 13069 Vigliano Biellese (Vercelli) AL

**Si** desidero ricevere subito gli stivaletti "Marines" da me indicati qui sotto:

<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 39	(cod. 100312)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 40	(cod. 100313)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 41	(cod. 100314)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 42	(cod. 100315)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 43	(cod. 100316)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 44	(cod. 100317)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 45	(cod. 100318)

Pagherò al postino L. 21.950 per ogni paio ordinato, più L. 1.850 come contributo fisso alle spese di imballo e spedizione. Resta inteso che se non sarò completamente soddisfatto, potrò restituirvi tutto entro 10 giorni dal ricevimento e sarò rimborsato. (Si prega di scrivere in stampatello rispettando gli spazi)

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
C.A.P. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
Prov. \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

## PER UN SUO AMICO

**TAGLIANDO** da compilare, ritagliare e spedire in busta chiusa a:  
EURONOVA - Via Libertà 2 - 13069 Vigliano Biellese (Vercelli) AL/a

**Si** desidero ricevere subito gli stivaletti "Marines" da me indicati qui sotto:

<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 39	(cod. 100312)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 40	(cod. 100313)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 41	(cod. 100314)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 42	(cod. 100315)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 43	(cod. 100316)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 44	(cod. 100317)
<input type="checkbox"/>	n .....	paia	misura 45	(cod. 100318)

Pagherò al postino L. 21.950 per ogni paio ordinato, più L. 1.850 come contributo fisso alle spese di imballo e spedizione. Resta inteso che se non sarò completamente soddisfatto, potrò restituirvi tutto entro 10 giorni dal ricevimento e sarò rimborsato. (Si prega di scrivere in stampatello rispettando gli spazi)

Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_  
C.A.P. \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_  
Prov. \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_